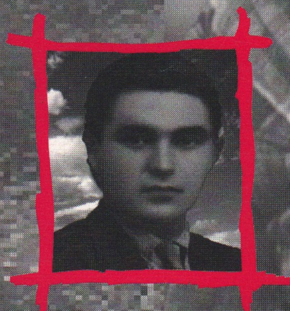
LUTHER BLISSETT

RIVISTA MONDIALE DI GUERRA PSICHICA

UNO & DUE

lire 4000



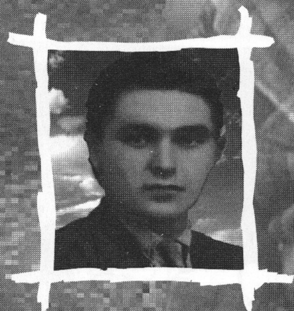
GIUGNO - SETTEMBRE 1995

LUTHER BLISSETT

RIVISTA MONDIALE DI GUERRA PSICHICA

UNO & DUE

lire 4000



GIUGNO - SETTEMBRE 1995

Luther Blissett
Rivista Mondiale di Guerra Psichica
numero 1 - 2
Giugno - Settembre 1995
Bimestrale
Supplemento cartaceo a 

Reg. Trib. di Bologna numero 6170 del 15.2.1993
Direttore Responsabile: Claudio Buttazzo
Stampato per conto di **GRAFTON 9**
via Paradiso 3, 40122 Bologna
tel.051/266320

Si ringraziano Luther Blissett, Stickerman, Francesco Bertelli e Stefano (er) Tassinari.
La redazione di Luther Blissett è contattabile al seguente indirizzo:
APB Signor Guglielmi
C.P.744
40100 Bologna Centrale
oppure: **Luther Blissett,**
nav0243@iperbole.bologna.it
Amministrazione e distribuzione: Grafton 9 e l'indirizzo è già sopra.
"E' tutta colpa mia: ho gettato le bombe incendiarie alle api".

"Lo spettacolo riunisce il separato, ma lo riunisce IN QUANTO separato"... Uhm...Saranno CAZZI A - MA - RI!

DOMANI VI VERRA' DATA LA POSSIBILITA' DI COLPIRE LE STESSE *ISTITUZIONI* CHE VI HANNO REPRESSO.
QUANDO L'AMERICA DELLE CORPORAZIONI CADRA'...
...I MESCHINI *PATRIOTI* SVENTOLA BANDIERA CROLLERANNO CON ESSA.
POWER
IL PAESE SARA' ALLORA NELLE MANI DELLA GLORIOSA *ANARCHIA*.





PROMISED YOU A MIRACLE

JULES. *Well, you know the shows on TV?*
VINCENT. *I don't watch TV.*
JULES. *Yes, but you're aware that there's an invention called television, and on this invention they show shows, right?*
VINCENT. *Yeah.*
JULES. *Well, the way they pick TV shows is, they make one show, and that show's called a "pilot". And then they show that one show to the people who pick the shows, and on the strenght of that one show, they decide if they want to make more shows. Some get accepted and become TV programs, and some don't, and become nothing. She starred in one of the ones that became nothing.*

Quentin Tarantino, 1994

Dopo il Numero Pilota, ecco il Numero Uno di Luther Blissett. Chi ha letto il pilota avrà capito che questa non è una rivista teorica (magari uno di quei noiosi editti periodici scritti in situ-lingua, con la parola "spettacolo" ripetuta tre volte per riga) né un giornale ottusamente militante (magari di quelli con quaranta foto di Berlusconi e venti foto di cortei vari ed eventuali a intasare le prime sei pagine). Si tratta invece di uno dei tanti strumenti del e nel Luther Blissett Project, bollettino di collegamento tra le situazioni che adottano il multiple name, ma anche scandaglio nel mare di mitologie che nutre il progetto. Non è l'organo del progetto, né un tentativo di centralizzazione:è una delle tante riviste, fanzines, conferences telematiche, trasmissioni radio e TV che hanno questa testata.

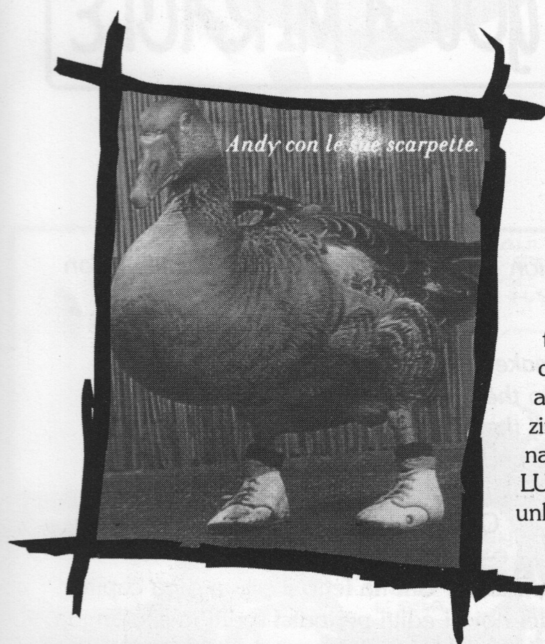
ONLY THOSE THAT ATTEMPT THE IMPOSSIBLE WILL ACHIEVE THE ABSURD
the Association of Autonomous Astronauts
BM JED, LONDON, WC1N 3XX

LUTHER BLISSETT è un sistema modulare variabile a componibilità illimitata. Esistono varie unità indipendenti e autosufficienti che producono i "moduli" della reputazione di Luther, individualmente o in collaborazioni

La garanzia che non moriremo di noia è stata comprata con la garanzia che moriremo di fame!

Ma...non era viceversa? Beh, credo vada bene lo stesso.

variabili. L'adesione al progetto non è vincolante né esclusiva, al contrario di quanto scrive l'imbelle imbecille del "Venerdì di Repubblica". Le collaborazioni fra le varie unità sono soggette soltanto alle decisioni delle unità interessate. La variabilità è l'unica costante del progetto.
LUTHER BLISSETT non è un'etichetta di comodo dietro cui si nasconde un gruppo di persone che cercano di piazzare la propria merce, per lo meno NON E' SOLO QUESTO... Si tratta di un progetto spalancato che se ne fotte degli ipocriti puristi della marginalità da oscura mostra canina settimanale, ma che vuole avere successo CON STILE.
LUTHER BLISSETT invita a dimenticare la logica delle tribù separate e dei compartimenti stagni, ma non promuove un ecumenismo fine a sé stesso: c'è pur sempre gente che va freddata senza troppi scrupoli!
LUTHER BLISSETT invita altresì a ricercare lo straordinario anziché il bizzarro fine a sé stesso.
Il Luther Blissett Project è costituito da una rete di contatti potenzialmente espandibile in maniera illimitata. LUTHER BLISSETT è una confraternita invisibile che può albergare anche in un solo cervello.


Andy con le sue scarpette.

After the pilot, this is the first issue of LUTHER BLISSETT. You've read the pilot, right? Well, now you know that this is neither a theoretical magazine (the kind written in situ-language with the word "spectacle" repeated three times in any single line) nor a militant journal (the kind with fourty photographs of Berlusconi and twenty from several demonstrations stuffing the first six pages). Rather, this is just a way of spreading the Luther Blissett disease: a newsletter from the multiple name, but also a bathometer dropped in the sea of myths feeding the project. This is not the "official organ" of the project nor an attempt at centralization (How could I do this? Italy's nothing but the asshole of the world!): this is just one of the dozens of maga-E-zines, netconferences, radio and TV programmes using this name.
LUTHER BLISSETT is a variable modular system with unlimited solutions. Each independent and autonomous Unit produces the "modules" of the Luther's reputation individually or works in a network of variable collaborations. The adhesion to the project is neither binding nor exclusive. The collaborations among the various Units are only subject to the decisions of the Units concerned. The only constant of the project is its variability.
LUTHER BLISSETT is not a convenient label behind which is hidden a group of people who try to sell their "goods"... At least, it's not only that. Rather, it is an open project, without the hypocrisies of the purists of "marginality" but also with the aim of conjugating success and style.
LUTHER BLISSETT exhorts to forget the logic of separated tribes and un-communicating compartments, but the project is not ecumenical "for the sake of ecumenicity": after all, there are still people whom I have to liquidate unscrupulously...
LUTHER BLISSETT exhorts to look for the extraordinary and not the bizarre "for the sake of bizarre".
The Luther Blissett Project is constituted by a network of contacts having a potential for unlimited expansion. LUTHER BLISSETT is an Invisible Brethren that can even lodge in a single brain.



ROCKhenge!

Le Radici Druidiche del Punk

"Erano personaggi straordinari. Giravano su carri e cocchi, avevano lunghi e vistosi baffi, i capelli impastati di vischio, in modo che stessero ritti sulla testa come un copricapo, portavano al collo sontuosi collari d'oro e bracciali alle braccia..."
Edward Rutherfurd - *Sarum*

Nell'autunno del 1967 **Malcolm McLaren** entrò alla Croydon Art School di Londra. Doveva essere la quarta o quinta scuola d'arte che cambiava e fu lì che incontrò **Jamie Reid**.
Probabilmente all'epoca quei due non potevano immaginare che dieci anni dopo avrebbero lanciato uno dei gruppi rock più importanti della storia, i **Sex Pistols**, dando vita al Punk - nel '67 avevano vent'anni e pensavano di diventare pittori. Ciò che li unì indissolubilmente fu l'occupazione di Croydon, attuata sull'onda del Maggio francese del '68. *"Il 5 giugno gli studenti d'arte si*



Luther Blissett durante l'iniziazione di Mr. Winston Churchill alla Albion Lodge dell'Antico Ordine dei Druidi, Blenheim, 15 Agosto 1908.

barricarono nella sede distaccata di South Norwood e presentarono una serie di rivendicazioni impossibili": abbattimento delle barriere tra docenti e studenti, eliminazione dell'autorità scolastica, ecc... Fattivamente gli occupanti demolirono i muri divisori all'interno dell'istituto. "*L'occupazione si dissolse con l'approssimarsi delle vacanze estive*", il cazzeggio prese il sopravvento e tutto finì. McLaren e Reid vennero arrestati in quanto istigatori della rivolta, e si cercò di affibiare a McLaren l'infermità mentale. Fu una prova generale di sistema: la verifica dei suoi limiti di sopportazione, del margine oltre il quale non ti avrebbero fatto andare.
Duecentocinquanta anni prima che McLaren e Reid si conoscessero, nel 1717, l'irlandese **John Toland** fondò l'*Ordine dei Druidi*, una confraternita segreta delle cui origini sappiamo poco. Questo perché alla segretezza voluta dal fondatore si aggiunse la sua personale opera di depistaggio. Toland scrisse vari pamphlet satirici contro l'Ordine e contro se stesso, creando confusione tra i critici... La pratica sarebbe stata ripresa un paio di secoli dopo da Guy Debord e anche dai punk che facevano proprie le definizioni negative affibiate loro dagli oppositori. Quando venne fatto notare a Toland che in alcuni scritti aveva dipinto i Druidi come sanguinari sacrificatori, in altri come saggi filosofi e in altri ancora come patriarchi, la sua risposta fu: "Sì, sì, ha - ha, ha - ha!"; qualcosa di molto simile alla risposta che agli inizi del novecento avrebbe dato Marcel Janco alla domanda su cosa fosse la sua arte: "Da - da."
Le opere di Toland rispecchiano una concezione panteistico-materialista del mondo. Fu cattolico, protestante, latitudinario, sociniano e deista; alla fine fu influenzato dalle dottrine di Giordano Bruno e dall'alchimismo rinascimentale e sintetizzò la sua filosofia in "*tutto è materia*" e "*tutto è movimento*". La Ragione era considerata da Toland la Prima Legge, raggio della divinità nell'uomo e fattore rivoluzionario. La Libertà era la conseguenza diretta della Ragione, una ragione "materiale", mai astratta, un "intelletto organico". La filosofia panteistica di Toland accettava il Cristianesimo ma rifiutava qualunque chiesa, e sosteneva la non esclusività della comprensione dei Testi Sacri.



Nella sua *Storia dei Druidi* (pubblicata postuma nel 1726), compare la migliore dichiarazione d'intenti di Toland: "*Per essere maestri e ad un tempo per imparare l'arte di manipolare la folla, attività che è volgarmente detta 'prendere la gente per il naso', occorrono molto studio ed esercizio*".
Nel 1968 Jamie Reid dipinse un ritratto di McLaren che impersonava l'alchimista, per raffigurare il manipolatore del nuovo spazio urbano. Nello stesso periodo i due vennero in contatto con il gruppo di King Mob che altri non era se non l'ala britannica dell'Internazionale Situazionista espulsa da Debord & co. Il nome era preso da un libro di **Christopher Hibbert** sulla rivolta di Gordon del giugno 1780, definita la 'Grande Rivolta della Libertà'.
L'insurrezione ebbe origini più o meno religiose, o meglio, la borghesia protestante riuscì in un primo momento a far confluire la rabbia popolare sui cattolici. "*In seguito centinaia di bottegai, carpentieri, servi, soldati e marinai si riversarono nelle strade. Erano poche le case dei cattolici da distruggere. Così cominciarono a distruggere quelle dei ricchi. Le classi medie a quel punto si dissociarono*". Poi i rivoltosi "*misero a ferro e fuoco tutte cinque le carceri di Londra. Volevano abbattere ogni cosa che impedisse loro di divertirsi e li rendesse infelici. Volevano mettere tutti i pazzi in libertà e asportare i leoni dalla Torre*".
David Samwell, Capo dell'Ordine dei Druidi dal 1771 al 1799 ebbe una parte teorica nella rivolta, scrivendone il panegirico (che circolò clandestinamente nell'ambiente della Framassoneria) dal titolo *Resolution*. *Resolution* era il nome della nave su cui Samwell prestava servizio come

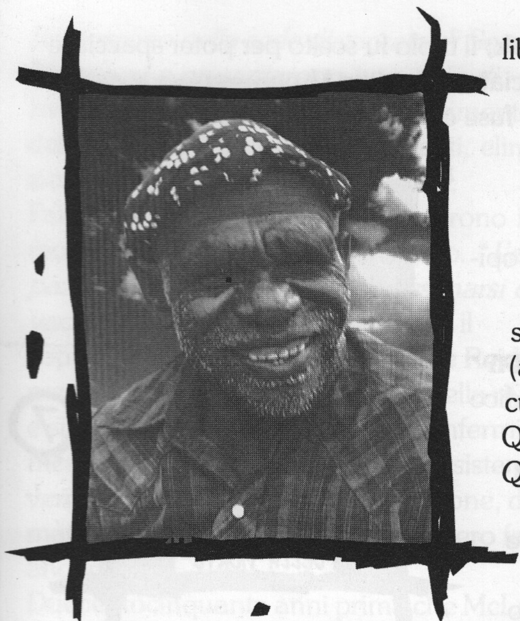
ufficiale medico al comando del capitano **James Cook;** il titolo fu scelto per poter spacciare l'opera per un diario di bordo, ma la S veniva pronunciata come una V.
Nel 1833 una parte dell'Ordine originato da Toland si fuse con l'*Antico Ordine dei Druidi*, un'altra società segreta decisamente legata alla Framassoneria, nata nel 1781 dopo la rivolta di Gordon con l'intento di mantenerne vivo lo spirito.
L'Ordine assunse le caratteristiche di una società filantropica, abbandonando momentaneamente il filone misticheggiante.



Dal 1909 al 1946 fu Capo dell'Ordine **George Watson McGregor Reid** (il nonno di Jamie), il cui nome druidico fu *Ayu Subhadra Savvanus*. Naturista ed erborista, McGregor Reid visitò l'Afghanistan e l'India e ricevette un'iniziazione mistica nel famoso monastero di Kapila, dove gli venne dato il nuovo nome. Reid fece confluire nel Druidismo i principi buddisti e induisti dopo averli tradotti in versione "occidentale". Il tentativo era quello di creare una religione universale che includesse le credenze orientali, ma anche l'Islam e il Cristianesimo. Il suo primo detto era: "*Dio è troppo grande e grandioso per qualsiasi chiesa*".
McGregor Reid tentò realmente di trasformare il Druidismo in una Chiesa Universale senza chiese e questo creò non pochi conflitti all'interno dell'Ordine. Politicamente mescolò il suo occultismo col socialismo utopistico, fu amico di G.B. Shaw e si candidò senza successo alle elezioni per la Camera dei Comuni, nonché per il Senato degli Stati Uniti. Fu sempre un acerrimo difensore dei Druidi e un avversario dell'autorità. Morì nel 1946.
Il suo successore alla guida dell'Ordine fu il figlio **Robert McGregor Reid** (lo zio di Jamie) in arte *Ariovistus*, il quale si era formato spiritualmente nei movimenti esoterici degli anni venti. Oltre ai numerosi pellegrinaggi nei vari siti megalitici della Gran Bretagna e della Francia, di lui si ricordano le frequenti derive per i ristoranti di Soho, parlando ai gruppi di giovani che incontrava di argomenti metafisici e qualche volta convertendoli al Druidismo.
Suo fratello, J**ohn McGregor Reid**, era solo un giornalista, ma fu l'addetto stampa della Commissione dei 100, cioè una miniera di informazioni su Londra, "*sul segreto mondo sotterraneo dei bunker e dei centri di comando nucleare*" che tanta parte ebbero nell'alimentare l'atmosfera cupa e angosciosa del dopoguerra britannico. Il figlio di John, Jamie McGregor Reid, classe 1947, aveva invece due passioni: l'arte e il calcio. Fu la pittura a spuntarla e nel '64 entrò alla Croydon Art School "per afferrare ciò che stava capitando a Londra". E lì cominciò a far capitare le cose.



Fu l'incontro con McLaren ad avvicinarlo alle tematiche situazioniste e a King Mob; la sua formazione di base era diversa. Jamie doveva aver letto il libro di Hibbert e il pamphlet di Samwell sulla rivolta di Gordon, e nella libreria di famiglia non potevano mancare i libri di tutti i suoi famosi parenti che recuperavano la lunga tradizione delle società segrete. Comunità di uomini



liberi che, a seconda del momento storico che si trovano ad attraversare, scelgono di uscire alla luce del sole oppure di sprofondare nel sottobosco urbano, creando sette, confraternite del libero spirito, movimenti subculturali, pronti a riemergere alla prima occasione. Da un certo punto di vista il Punk fu una di queste occasioni. L'insurrezione punk fu nutrita da questa commistione/détournement tra lo spirito originario dell'Internazionale Situazionista (ante-debordismo) e la tradizione libertario-druidica di cui Reid era impregnato.
Quando i Sex Pistols se ne uscirono con *God save the Queen* stavano ponendo "*al centro dell'attenzione una versione sommersa della storia inglese*". Così quella notte del 1977, quando la band si imbarcò sul *Queen Elizabeth* (ma avrebbe anche potuto essere il *Resolution*) e scorrazzò su e giù per il Tamigi festeggiando a modo suo il Giubileo della regina, navigò lungo l'Embankment, dove Robert McGregor Reid era andato a predicare e a cercare nuovi adepti; sputò sulla parata della religione di stato insieme ad Ayu Subhadra Savvanus; passò davanti alla Torre di Londra che quelli di Gordon avevano preso d'assalto due secoli prima e liberò i leoni; e Johnny Rotten sibilò con un accento "arrotato" che assomigliava molto a quello con cui il suo conterraneo John Toland aveva sfottuto i propri critici nel 1717.

BUGARRIGARRA

Psicogeografia & Walkabout

Testo: Luther Blissett
Musica: Koncealed Konceit, *"Walking on a dream"*

Non puoi percorrere la via prima
di essere diventato la Via stessa
Hugues de Payen

" *Accadde così che quel primo mattino ogni antenato dormiente sentisse il calore del sole premere sulle proprie palpebre e il proprio corpo che generava dei figli. [...] il fango si staccò dalle loro cosce, come la placenta da un neonato. Poi, come fosse il primo vagito, ogni antenato aprì la bocca e gridò: 'Io sono !'. 'Sono il Serpente... il Cacatua... la Formica del Miele...' [...] mosse un passo col piede sinistro e gridò un secondo nome. Mosse un passo col piede destro e gridò un terzo nome. Diede nome ai pozzi, ai canneti, agli eucalipti: si volse a destra e a sinistra, chiamò tutte le cose alla vita e coi loro nomi intessé dei versi. Gli Uomini dell' Età del Sogno percorsero tutto il mondo cantando; cantarono i fiumi e le catene di montagne, le saline e le dune di sabbia. Andarono a caccia, mangiarono, fecero l'amore, danzarono, uccisero: in ogni punto delle loro piste lasciarono*

una scia di musica e avvolsero il mondo in una rete di canto. Alla fine si sentirono stanchi. Di nuovo sentirono nelle membra la gelida immobilità dei secoli. Alcuni sprofondarono nel terreno, altri si tramutarono in rocce, altri strisciarono lentamente alle loro 'Dimore Eterne', ai pozzi da cui erano sorti. Tutti tornarono 'dentro' ".

Dreaming, Età del sogno: più che un insieme di credenze di un particolare popolo, gli Aranda, sarebbe meglio considerarlo come uno strumento filosofico fondato sul rapporto tra l'individuo e il territorio. Il Dreaming è psicogeografia.

Ogni tribù aborigena ha i suoi uomini del canto: essi conoscono a memoria tutti i distici e le melodie pronunciate all' Alba del Mondo dall'antenato totemico del gruppo mentre andava alla deriva per il bush. Tale patrimonio conferisce loro un insieme di capacità e prerogative sorprendentemente simili a quelle di un altra popolazione, i Trinitori, giocatori di calcio a tre porte. Vediamole schematicamente:

Aborigeni

1. Orientarsi nel territorio tribale grazie ad una vera e propria mappa musicale. Parole e melodia descrivono infatti la fisiologia del luogo e le direzioni da tenere; il tempo delle battute, le distanze geografiche.

2. Walkabout. Chiunque sia iniziato e conosca pertanto almeno qualche strofa di canto può svegliarsi una mattina, mettersi in cammino e andare avanti, fino a dove la sua conoscenza dei canti gli permette di arrivare. Facendo questo ripercorre le tracce di un Antenato, rivive le sue emozioni, canta le sue stesse parole e grazie a questa ripetizione attiva conferisce a sé stesso e al territorio una rinnovata forza vitale.

3. Determinare la paternità totemica dei neonati in base al luogo in cui il feto si attiva per la prima volta nel grembo materno.

4. Stabilire i proprietari-guardiani di un determinato luogo. Ad ogni individuo iniziato viene affidato un territorio, i canti che lo percorrono e una mappa che lo descrive psicogeograficamente, il *churinga*, che è al tempo stesso un attestato di proprietà, l'anima del suo possessore, l'incarnazione di un Antenato. "Possedere" una terra significa sapere come mantenerla in vita con lo walkabout.

Trinitori

1. Disorientare lo spazio urbano impedendogli di orientare gli individui.
Orientarsi tra le tracce psichiche che interagiscono col territorio.

2. Deriva. Luther può lasciare che il territorio canti dentro di lui, spingendosi fin dove lo portano le emozioni. Questo permette di individuare delle tracce, dei percorsi da de-per-correre, in modo da strapparli alla loro immobilità, rendendo lo spazio nomade e vitale.



3. Determinare in che modo le sensazioni che partoriamo sono influenzate da elementi del paesaggio.

3bis. Spiegate voi la concentrazione di nomi demenziali (Anarchina, Uliano, Molotov, Lenina, Idea, Niquita,...) nell'area romagnola o altri fenomeni simili.

4. Ogni Luther si muove su una serie di "percorsi routine" (il famoso triangolo CasaLavoroRitrovo). Suo compito è quello di sviarli, di non farli diventare fattori di identità,

Ovvero come mantenersi in vita.

5. Scambiare i canti con altre tribù, gesto che assume valenze culturali, rituali, economiche e politiche. I canti attraversano tutta l'Australia, ma gli individui ne conoscono solo dei frammenti. Quando hanno esaurito le loro conoscenze, se vogliono proseguire devono chiedere aiuto ai guardiani dei territori sconosciuti. Devono barattare i canti e far combaciare i churinga o prestarseli a vicenda.

6. Determinare l'aspetto fisiologico di zone del continente che essi non hanno mai visto, basandosi esclusivamente sulla melodia dei canti.

7.Individuare i luoghi sacri per la tribù. I luoghi interessati dal passaggio degli antenati nonché la loro Dimora Eterna.

di non subirli e di non farli subire agli altri. Se il churinga è "anima", la deriva deve sbriciolarlo. Perché è Anima Morta.

5. Grazie a trasmissioni radiofoniche e riviste le conoscenze psicogeografiche vengono condivise affinché le derive non si riducano a esercizio di romanticismo, ma forniscano la chiave per una lettura del territorio tanto soggettiva quanto universale.

6. Stabilire corrispondenze psicogeografiche tra città diverse. Una deriva bolognese può fornire le indicazioni per una deriva fiorentina e così via.

6bis. Nel gioco *Scotland Yard* (di cui si parlerà presto) gli investigatori cercano il fuggitivo basandosi su indizi psicogeografici da lui forniti. (Cfr. *Lisbon Story* di W.W.Wenders)

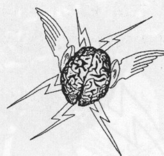
7. Individuare gli omphaloi e conoscere le forze attive in essi, anche quelle derivanti da usi passati. In Piazza Trento e Trieste c'era il mercato del bestiame. Nel 1971 Luther vi liberò alcuni vitelli.

Trovare una chiave di lettura per un testo altrimenti muto, questo sembra alla fine il problema a cui Dreaming e psicogeografia trovano una risposta così simile (del resto è esplicito il legame tra canto ed emozioni). Ma se guardiamo in particolare ai punti 1,2 e 4 appaiono evidenti alcune differenze che non voglio trascurare. Nel bush gli aborigeni chiedono ai loro canti di guidarli facendo emergere punti di riferimento da un ambiente semidesertico che non sembra offrirne molti. Lo scopo è quello di non perdere l'orientamento e di saper riconoscere l'esatta ubicazione delle sorgenti d'acqua. Nella città i Trinitori si servono della psicogeografia per uno scopo contrario, liberarsi dai percorsi abituali del corpo e della mente. Ma la strategia è la medesima: Deserto e città sono entrambi due limiti. Il primo non si lascia attraversare, la seconda ci permette di farlo solo in un modo prestabilito. La loro risposta alla domanda "quale percorso uso?" e sempre la stessa. E' noiosa.

La vitalità, la libertà consiste nel trasformare lo zero fisso del bush in un uno e l'uno fisso della città in una molteplicità. In quest'ottica walkabout e deriva non sono allora così distanti. La risposta all'enigma dello spazio va ribadita per impedire a quella sfinge di riprodursi. La ripetizione attiva dello walkabout non è riproduzione semplice. In esso tutto si ripete, come in una ruota; meglio, tutto coincide come in un punto. Nella deriva c'è un'esplosione frattale. In entrambi quindi ci si oppone alla linearità, dimensione progettuale delle società imperialiste. Infine, riguardo al problema del churinga i Trinitori si augurano di sbriciolarlo perché nella loro cultura anima e identità sono lo stesso concetto a livelli diversi. Per gli aborigeni le cose non stanno così. L'anima tiene in vita l'individuo, ma è anche ciò che lo identifica con l'Antenato. "*Quando sei in walkabout non sei più Paddy Roe o Butcher Joe, tu sei il Serpente Arcobaleno o il Cacatua*". Esattamente come i Trinitori sono tutti Luther Blissett.







Ci sono molti altri aspetti che si dovrebbero analizzare, perché Dreaming e psicogeografia hanno implicazioni molto ampie, ma spero che questo basti a dimostrare come queste due visioni del mondo siano in sostanza la stessa (qualcuno forse parlerebbe di Nomadologia) elaborata da un lato da seminomadi, dall'altro da sedentari. Ma, come direbbe Paddy Roe, "*si tratta sempre di far muovere le cose*".

INTRODUZIONE ALLA GUERRA PSICHICA

Testo: Luther Blissett
Musica: Pink Floyd, "Atom Earth Mother" (suite)
Frank Zappa, "Bamboozled By Love"



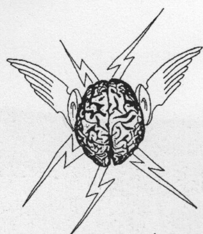
1. Combatto la Guerra Psichica quando nulla più sembra opporsi ai movimenti ormai scomposti di braccia e gambe in difesa del mio corpo.

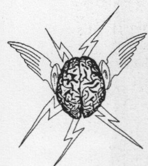
2. Non combatto la Guerra Psichica per desiderio di espansione dell'Io.

3. So che quando ed in quanto il desiderio di espansione dell'Io affiora nel mio combattere la Guerra è già persa in partenza e in effetti (prima o poi) la perderò.

4. Comunico sulla Guerra Psichica per trovare alleati. Nel globale o nell'immediato.



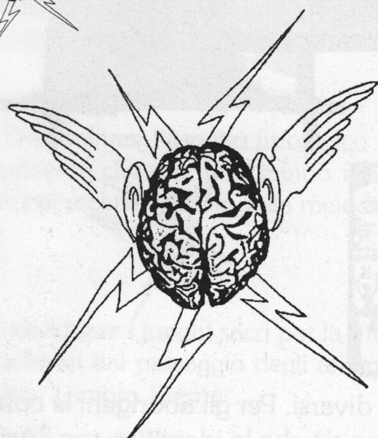


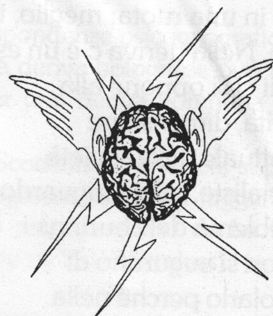


L'inatteso e seccante ritorno dell' Homo Sapiens

5. Alleato non è quasi mai una persona. E' più un pensiero, un'espressione, un atto anche minimo. A volte è qualcosa di difficile da percepire, ed allora è più potente. Per ogni "nemico" valgono queste stesse regole.

6. L'arma migliore è l'assenza di desiderio di combattere. Per poter averla bisogna eliminare o almeno ridurre tutti i sentimenti mediati, positivi o negativi (vedi punto 11). I sentimenti mediati sono quelli su cui possiamo ragionare e chiederci cosa hanno di inautentico.





7. La Guerra Psichica è guerra di movimento. Ed equilibrio, equilibrio fluttuante.

7bis. Il nemico, o l'ombra del nemico, è dappertutto. Anche nella nostra mente. Bisogna imparare a distinguere il nemico dalla sua ombra. Bisogna imparare che a volte l'ombra del nemico è più pericolosa di lui (o lei). Bisogna sapersi muovere meglio e più velocemente di lui. Bisogna sapere che spesso per muoversi velocemente si deve stare completamente fermi.

8. Ciò che impedisce il muoversi liberamente è il riflesso della propria soggettività.

9. L'Identità è la cristallizzazione individuale e collettiva di tale riflesso.

10. I soldi ed il Potere, purtroppo, non costituiscono identità, se non nelle loro manifestazioni meno pericolose.

11. Le "idee" realmente a noi connaturate non fanno parte del fardello identitario, e gravitano armoniosamente intorno a noi seguendo le nostre minime mosse.

12. La Guerra Psichica è il seguito, ed il prodromo, dei conflitti fisici, piccoli e grandi, trasformati o meno dall'"autorità" in conflitti legali o di altro tipo. Non è né più né meno "reale" di essi. Quasi sempre è meno "realistica".

12bis. La posta in gioco dei conflitti fisici è la vita, la posta in gioco della Guerra Psichica è il desiderio di vivere, la conservazione del proprio senso della vita.

13. Comunicare con un alleato (possibile) sulla Guerra Psichica non equivale a manifestare il proprio pensiero, bensì, forse, ad agirlo. Per cui sono in errore, era inevitabile.

14. E' importante sviluppare la sensibilità agli attacchi come alle "offerte di sostegno".

15. Le influenze (mai positive né negative in sé) provenienti da una direzione precisa posso-







È UN VERO ANIMALE POLITICO





SENZA TARZAN CITA HA FESTEGGIATO BEVENDO SANGUE UMANO

E INTANTO I CARABINIERI DIVENTANO GNOMI

LUTHER BLISSETT

no essere volute o meno, coerenti o meno. Bisogna imparare a individuarle e considerarle singolarmente e solo alla fine assumere un atteggiamento nei riguardi della loro fonte. La reazione dev'essere ovviamente la più pronta possibile.

16. "*La Guerra Psichica genera stress psicofisico. Colui lo quale non si rende conto dell'entità degli scontri che sostiene in un dato tempo, chi non li riduce al minimo selezionandoli, va incontro a esaurimenti di varia specie*", Ablatik, 1979.

17. Non esiste la possibilità di estraniarsi dal conflitto psichico: esso E' GLOBALE. La Guerra Psichica è la vita stessa. Se questo non piace, ebbene potremmo usare come sinonimo di Guerra Psichica la locuzione "scambio di energie" (esistono vari tipi di energia), ma è preferibile richiamare l'urgenza di (un certo tipo di) consapevolezza.

17bis. La naturalezza, o spontaneità, o ingenuità, è appannaggio di pochi, ossia dei pochi che hanno eliminato tutti i loro fardelli e a cui la strategia psichica appartiene del tutto, e agli infanti. A nessun altro è auspicabile essere spontaneo, poiché significherebbe seguire pedissequamente le provocazioni, gli attacchi e le lusinghe che coinvolgono le nostre pertinenze (coscienti o meno).

18. Nella societa' dello spettacolo spontaneo è ciò che assume su di sé la zavorra altamente ideologica del rappresentare un'antitesi. Un'antitesi per di più inutile perché già annoverata nello spettacolare stesso.

18bis. Le armi dello spettacolare (dis)integrato sono: una versione "malata" perché fallace, incompleta, ingannevole, di ogni tipo di comunicazione, e la tendenza collettiva ad inquadrare in un'identità forte qualunque elemento caratterizzi un soggetto interiormente od esteriormente, e ad aspettare che il soggetto impazzisca giocando a "fesso in mezzo" con avversari che si lanciano brandelli della "sua" identità. [vedi immagine]

19. Queste armi formano un arsenale fluttuante. Possono essere usate da chiunque in ogni momento. Si coagulano in un insieme di influenze la cui referenzialità al reale è di importanza relativa, rispetto alla potenza che traggono dal far parte di un flusso. Un flusso che assume carattere modulante nei confronti di ogni tipo di comunicazione, diretta o indiretta, o personale o imp., verbale, scritta o gestuale.

19bis. I singoli conduttori di un flusso spettacolare mediat(ic)o assumono tale forma mentis come zavorra, oltre a subire una perdita di sensibilità (rincoglionimento televisivo e anche cyberspaziale). Dei vantaggi che ne ricavano riparlerò.

20. Il democratismo

Il simpatico gioco del "Fesso in mezzo".
(The Noodle Caught in the Middle)



che genera il pluralismo che sfocia nel villaggio globale, tutti questi non sono solo degli alibi nel postmoderno, bensì veri e propri feticci. Il risultato di ciò si avverte a tutti i livelli. Oggi è estremamente difficile comunicare con singole persone, è invece normale comunicare poco (male) con molti, ovunque, anche in ambienti inadatti. Notare ad esempio in ambienti eterogenei la quantità di messaggi che vengono lanciati seguendo codici noti e spettacolari, gli unici con alta percentuale di rendimento in ambienti sconosciuti.



20bis. Ogni ambiente assume in base a questo (e ad altro) un suo "tono" particolare, che si uniforma e stabilizza grazie a un rapido flusso di segnali gestuali con una rapidità difficile da supporre. Mediamente il "tono" di singoli ambienti limitati equivale a quello del macroambiente sociale a cui appartengono. Se teletrasportiamo in Albania un autobus delle linee ATC di Bologna [BASTARDI!] e lasciamo che i passeggeri scendano anche per poco tempo e risalgano in vettura, possiamo stare certi che i codici, l'intensità e, naturalmente, i fini della comunicazione non saranno gli stessi di prima del teletrasporto.

21. Per condurre efficacemente la Guerra Psichica abbiamo bisogno di imparare a stabilire dei parametri e dei coefficienti di probabilità riguardo ai rapporti tra la veridicità e la verosimiglianza di un evento (è molto importante anche capire come si scambiano queste due categorie nel parlare e nel sentire comune, e imparare a capirlo velocemente, e discernere inoltre a chi di volta in volta arreca vantaggio la confusione). Sappiamo che nella società dello spettacolo l'importanza della verosimiglianza sta a quella della veridicità in un rapporto di 30 a 1. I bookmakers sono dappertutto. To be continued for a really long time...



IL balilla Vincenzino Muccioli
... più tardi si spostò a destra

servire in modo impeccabile

LUTHER BLISSETT A LONDRA

L'**Associazione Astronauti Autonomi** dichiara che l'innovazione tecnologica è oggi gestita dagli stati e dagli eserciti per potenziare il loro monopolio sull'esplorazione spaziale: le restrizioni economiche sono imposte dallo stato e dal capitale per impedire ai proletari di costruire astronavi indipendenti. I governi non sono assolutamente in grado di programmare una proficua esplorazione spaziale. Ciò di cui abbiamo bisogno è un programma autonomo di esplorazione dello spazio, svincolato da interessi economici o scientifico-militari. Tale programma sarebbe una tappa importante nella lotta per un uso delle tecnologie a fini di liberazione. L'AAA ha avviato un Piano Quinquennale per la fondazione di analoghe associazioni in tutto il mondo che si dedichino alla costruzione di astronavi. Il Piano è stato varato il 23 aprile 1995 nei dintorni del castello di Windsor. L'AAA ha scelto questo sito perché è qui che re Giorgio III assistette al primo esperimento inglese di volo con pallone aerostatico. Alle 3.00 p.m. (ora di Greenwich) l'AAA ha fatto volare alcuni palloni su cui era stampato il logo dell'AAA e il motto: *"Solo coloro che tentano l'impossibile realizzeranno l'assurdo"*.

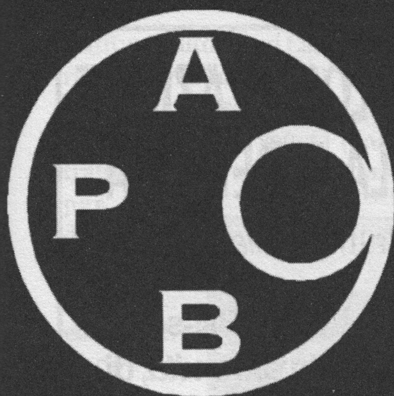


La sezione East London dell'AAA ha anche partecipato alla fondazione della *Luther Blissett 3-Sided Football League* (sport di cui abbiamo spiegato le regole nel Numero Zero di questa rivista) e alla prima partita panlondinese di sabato 9 aprile, a Hyde Park. Si trattava di un evento propedeutico al Torneo Mondiale di 3-Sided Football (per clubs, in quanto Luther Blissett è contrario all'idea stessa di una "rappresentativa nazionale"!). Il 3-Sided Football costituisce un ottimo allenamento per gli Astronauti Autonomi: giocandolo, possono apprendere l'arte del sotterfugio e quella di muoversi in due direzioni contemporaneamente. Per informazioni, contattare:
Inner City AAA, BM Jed, London WC1N 3XX, United Kingdom
oppure: **East London AAA, Box 15, 138 Kingsland High Street, London E8 2NS, United Kingdom**.

Luther Newz

LUTHER BLISSETT A MILANO. 1

Oltre i sentieri del nulla, contro tutti i pietismi e scandalismi la neonata **Associazione Psicogeografica di Milano** ha organizzato, do-



Luther Blissett

Bollettino della

Associazione Psicogeografica di Bologna

Fiorile - Termidoro anno 203

Supplemento al numero 1/2 di Luther Blissett, Giugno/Settembre 1995

STAYING OUT FOR THE SUMMER

Estate 1995. A prescindere da chi amministra *de iure* (in questo caso, un pugno di tristi marionette tutte sagrestia e politburo), Bologna si prepara alla propria evacuazione selettiva e parziale distruzione da parte dei suoi amministratori *de facto*: l'ente Fiera (*s.f. animale selvaggio e feroce; belva: le f. dello zoo*), la società Metropolis ("*Questo è un lavoro per Superman!*") & altri avvoltoi su troni di teschi. Evacuazione selettiva: se ne andrà, s'intende, solo chi non saprà o non vorrà adeguarsi alla nuova monocoltura fieristica-mercantil-speculativa; parziale distruzione: dopo la totale colonizzazione del centro, alcuni quartieri immediatamente periferici, come la Bolognina terra di "svolte", sono piccole nuove frontiere per l'aggressione del capitale finanziario e del fascismo postmoderno, con le sue coreografie per decerebrati e le sue cerimonie pro-inquinamento (vedi il Motor Show, ai cui organizzatori auguriamo sì vita lunga, ma miserrima e piena d'agonia).

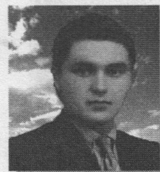
Costruzione della nuova stazione di Ricardo Bofill: un cantiere colossale aperto per decenni tra Bolognina e centro con relativo sconvolgimento del traffico (chiusura dei viali di circonvallazione) e, una volta terminata l'opera, allarmanti prospettive di impatto ambientale.

Devastanti lavori di scavo del tunnel ferroviario per l'Alta Velocità (qualche pagina più avanti troverete un fumetto contro questa nefanda iniziativa).

Collegamento ferroviario tra stazione e Motor Show: abbattimento di alcuni palazzi della Bolognina, cosa che avrebbe il nostro plauso se non servisse a facilitare a migliaia di zombies zainettomuniti l'accesso alla Mecca dello Spreco e del Petrodollaro.

Per non parlare dei piani di ristrutturazione della Fiera (Piano Benevolo, etc.).

Poco più in là (*troppo* poco più in là!), si prepara tra mille scappatoie più o meno legali l'ampliamento dell'aeroporto Marconi: il disastro dell'ITC Salvemini non è bastato, e probabilmente i "costi" dei prossimi atterraggi fortunosi, anche in termini di vite umane, sono già ammortizzati nei bilanci preventivi, grazie al pre-



stigio che deriverà a Bologna dall'avere un grande scalo internazionale così vicino all'abitato.
Spostandoci nella parte orientale di Bologna, altre zozzerie alla Cirenaica (ne parla più avanti Luther).
No, non possiamo accettare di riconoscere il vero e il buono ai piani "nobili" di questi megaprogetti, mentre in cantina stanno scorticando vivi i nostri fratelli e le nostre sorelle. Non sarebbe lecito neanche se ci trovassimo in una posizione psicologica non soltanto più sicura ma addirittura beata - poiché la sofferenza di moltitudini di schiavi grida comunque vendetta al cospetto del cielo. Checché ne dicano i liberaldemocratici, le esalazioni emanate dagli scorticatoi continuano ad appestarci. Non sono circostanze che possono essere aggirate con qualche mezzuccio. Si annunciano catastrofi.
EBOLA: IT'S COMING TO GET YOU!
Il terrore che mi desta di soprassalto nel cuore della notte è naturale, così come è naturale il capogiro di quando scorgo l'abisso dinanzi a me. Sarebbe stupido cercare di persuadermi che l'abisso non esiste. E' anzi utile avere dinanzi agli occhi la catastrofe, e il modo in cui potremmo esservi coinvolti. Affrontare nel modo giusto questo esercizio intellettuale serve a mitigare la paura di avere paura.
Tutte le aspirazioni a una vita libera e tutti i desideri umani convergono verso l'urgenza storica di mettere fine alle devastazioni della demenza economica. Solo una totale irriverenza per le risibili o ignobili necessità che la società presente si riconosce può attingere in tale immensa riserva di rivolta. Echeccazzo!

LUTHER BLISSETT



LA COLONIZZAZIONE DELLA CIRENAICA

(Un'altra *Bella Merda*)

Testo: Luther Blissett
Musica: *Un'altra vita*, di Franco Battiato

Signore e signori, benvenuti a Disneyland.
La Cirenaica è una delle zone più vivibili di Bologna città. Si tratta di una delle prime aree storiche di 'periferia', costruite immediatamente fuori porta. E' quasi tutta edilizia popolare del Ventennio, ma incredibilmente a misura d'uomo: case di due o tre piani, qualche palazzo con cortile rionale, alberi ai lati delle strade, poco traffico e quindi poco rumore. In cinque minuti a piedi si è sui Viali. Insomma, un vero gioiellino che una volta tanto non è un'esclusività per ricconi.
Un vero peccato che si voglia deturpare la zona con il solito progetto 'mangia & caga soldi'.
Sapete, Luther non è contrario alle trasformazioni urbane, anzi... ma è contrario alle speculazioni rovinose che sembrano andare per la maggiore in questa middle-town padana. Ebbene la trasformazione che la Cirenaica subirà potrebbe essere fatale per il livello di vivibilità che finora è riuscita a mantenere.
Le parti in causa questa volta sono

l'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) e le Ferrovie dello Stato (FF.SS.). Questi enti sono i promotori di un progetto che prevede l'interramento della ferrovia Veneta (una linea non troppo trafficata che si trova ad attraversare la Cirenaica) per guadagnare una nuova area edificabile. Secondo questo progetto dall'area recuperata si ottiene il "massimo di sfruttamento delle potenzialità edificatorie", adottando tipologie edilizie a torre (decisamente in contrasto con il resto del quartiere); nove piani accorpati in due grandi blocchi (appartamenti & uffici) e nel secondo lotto si prevedono invece edifici per il terziario, una piazza coperta CON OBELISCO (Bologna come Parigi, mica cazzi...) ed edifici ad uso residenziale. Ciliegina sulla torta: un parcheggio da 1500 posti macchina che garantirà un costante andirivieni di automezzi. E questo è ancora il meno. Sulla Cirenaica verrà fatta confluire una parte del traffico dei Viali per poterli collegare direttamente col quartiere San Donato. Inutile specificare che le nuove strade priveranno definitivamente la zona della sua caratteristica migliore: la tranquillità.



Inoltre - come potete vedere nel disegno - nel progetto IACP/FF.SS. il verde non è realmente valorizzato, bensì viene usato come "abbellimento", come elemento per riempire gli spazi tra gli edifici. Non viene ad esso assegnata nessuna funzione sociale ed ecologica.

Insomma, l'ottica del progetto è evidente: *costruire più che recuperare, sfruttare al massimo nuove possibilità di occupazione del territorio.*

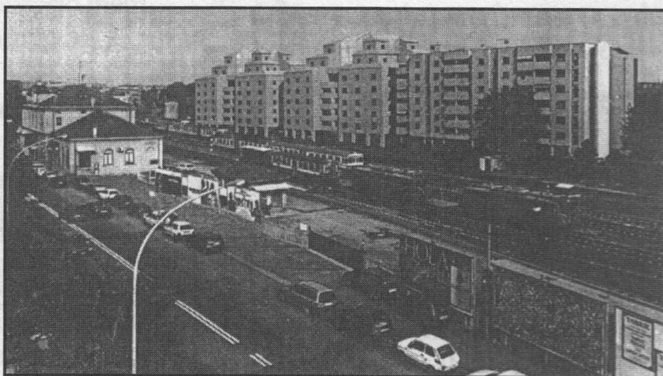
Recentemente si è formato il comitato LIBERA CIRENAICA (nome azzeccatissimo, visto che si oppone a una colonizzazione in piena regola), il quale coordina la protesta degli abitanti della zona. Le loro controproposte trovano il plauso di Luther e della A.P.B.:

a) Mantenimento della ferrovia lì dov'è e potenziamento dell'area verde esistente; recupero degli edifici dismessi per usi sociali.

b) Interramento della ferrovia e creazione di un grande polmone verde, attrezzato per il gioco dei bambini, il passeggio, le derive, la sosta, i baci degli innamorati e tutto quello che vi va di fare. (Questa piace davvero molto...)

Saluti da Disneyland,
il vostro affezionatissimo
Luther

Comitato LIBERA CIRENAICA
per informazioni e chiarimenti
Tel. 238123 - 266388

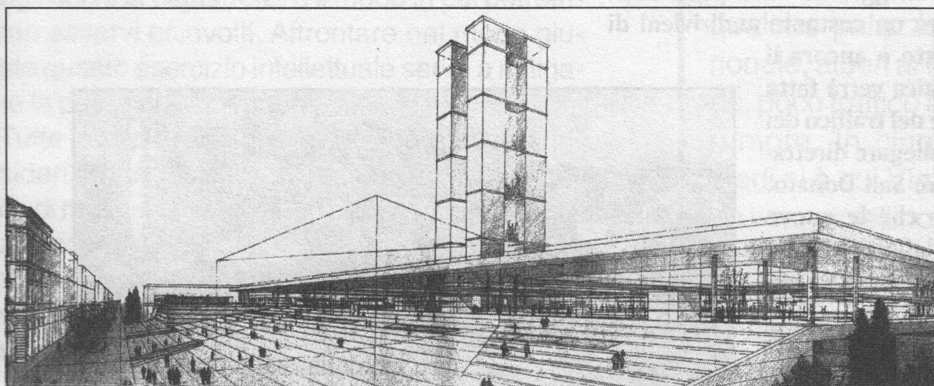


IO non ho sottoscritto azioni della Manifesto S.p.A.



FRUSTRAZIONE E TERRORE DELL'IMPOTENZA NELL'ARCHITETTURA DI RICARDO BOFILL

La psicologa catalana *Antonia Garcia Hilario-Raysa* esamina nel suo nuovo saggio i lavori di alcuni tra i più discussi architetti europei dei nostri giorni, dimostrando come questi siano probabilmente affetti da turbe caratteriali; tra gli architetti presi in esame l'italiano *Aldo Rossi* e lo spagnolo *Ricardo Bofill*. Il libro - dal significativo titolo *Paranoyas en la arquitectura contemporanea* - apparirà in Spagna a settembre, per le Ediciones Obelisco, ma una Luther Blissett di Tarrasa ha raggiunto e intervistato l'autrice e, via Internet, ci ha spedito questa succinta ma



interessante anteprima.

LB - Dottoressa Garcia, quali sono i parametri su cui si è basata per stabilire se la personalità di un architetto è disturbata o no?

AG - Innanzitutto l'abuso della simmetria e del fuori scala cui l'opera esaminata va eventulamente incontro nel rapporto con gli edifici del contesto in cui si situa.

Sono caratteristiche entrambe ben rappresentative delle architetture dei regimi dittatoriali e repressivi: basti pensare alle opere di Speer durante il Nazismo, di Piacentini in Italia prima della seconda guerra mondiale e alle migliaia di realizzazioni del cosiddetto "Realismo socialista" disseminate nell'Europa dell'Est.

Sono caratteristiche che il "Post-Moderno" eredita da esse per via diretta; in più, si presenta anche un uso irrazionale e schizoide di particolari estetici presi da stili più antichi o addirittura da altre opere.

Ora - a parte che chi promuove l'immagine di un regime dittatoriale deve comunque avere grossi problemi psicologici - esiste una vasta trattatistica che dimostra come l'attrazione per la simmetria, in generale - si badi bene - e non necessariamente correlata alla professione di architetto, sia indice appunto di una personalità disturbata da sindromi ossessive.

Senza contare che la simmetria non esiste in natura o, nei rari casi in cui si manifesta, viene subito contraddetta a scala superiore.

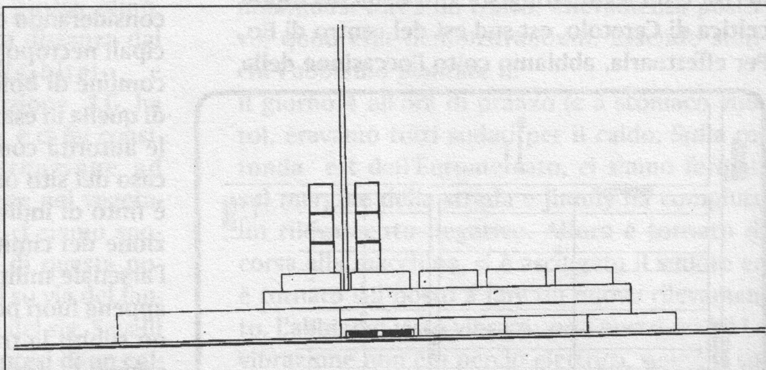
LB - Cioé?

AG - Cioé una conchiglia può essere simmetrica, ma i colori della sua superficie no; alcuni cristalli sono gli esempi più perfetti del-

la simmetria, ma le loro aggregazioni non lo sono per nulla.

LB - Veniamo alla sua analisi su Bofill, che lei vede in bilico tra omosessualità latente non accettata e terrore dell'impotenza: lei ha concentrato la sua analisi sulla presenza di torri ed elementi verticali nelle sue opere...

AG - Sì, come mi sono sforzata di dimostrare, Bofill ne è ossessionato fin dall'inizio della sua carriera, e sempre di più con l'andar del tempo. Basti pensare al suo primo progetto, presentato al primo esame di composizione architettonica: un piccolo monumento caratterizzato da tre sottili prismi [*In tutti i prospetti si vedono sempre due prismi; nella pianta - da noi non pubblicata per motivi di spazio - appare chiaro che i prismi sono tre, N.d.R.*] che diventano due torri troneggianti nel progetto per la stazione ferroviaria di Bologna: come dire, dall'accettare la scarsa dimensione del proprio membro al negarla, attaccandosi ad un'iperbole.



LB - Torri troneggianti e fuori norma, per giunta: sono diverse decine di metri oltre il limite di sicurezza per gli aerei operanti dal vicino aeroporto.

AG - Davvero? Questo e' un particolare di cui non ero a conoscenza... E tra l'altro avvalorerebbe l'ipotesi di una megalomania di natura sessuale.

LB - Ma, mi scusi: l'architettura è accostamento di elementi orizzontali e verticali. Non c'è il rischio di pensare che chiunque progetti un grattacielo o addirittura un semplice campanile, sia un frustrato?

AG - Bisogna distinguere: il campanile (come l'obelisco, il menhir e altre strutture verticali) ha anche un significato fallico, che però la società conosce - magari a livello irrazionale - e accetta; in questo caso il progettista non fa che divenire il portavoce di quella cultura e della società che la genera.

Quanto al grattacielo, nasce da una scelta di natura economica - lo sfruttamento intensivo del suolo edificabile - e l'identificazione con un'immagine fallica viene in un secondo tempo, e non è automatica nel progettista: il problema è, come dire, quantitativo, se l'architetto che si esamina è legato in modo acritico a questa soluzione progettuale.

LB - A proposito di megalomania: la scalinata della stazione è stata definita "michelangiolesca": non è una definizione megalomane?

AG - Certo, Michelangelo fu uno dei grandi geni dell'architettura, e non progettava scalinate "michelangiolesche"... Semmai furono i suoi imitatori che, privi di fantasia, iniziarono a farle.

Il megalomane è chi ha coniato questa definizione a proposito di questa particolare scalinata, progettista, committente o giornalista che sia.

LB - Sempre a proposito di simbologie architettoniche, lei non ha accennato al tunnel ferroviario, che mi sembra invece - forse perché donna - molto simbolico: perche'?

IL FOLLETTO SFRATTATO

Quando le madri languiscono, il cuore spezzato / e le giovani spose han perduto i loro bei mariti, / ah! certo non sanno, povere addolorate, / che piangono solo un folletto, dal tempo consumato. |Shuhin Sho Lula Lo (...)

da "Ninna Nanna del Folletto", Edward Walsh

Ci è stata richiesta e consigliata da Luther una deriva e un ley-hunting sul sito della necropoli celtica di Ceretolo, est-sud-est del centro di Bo. Per effettuarla, abbiamo colto l'occasione della

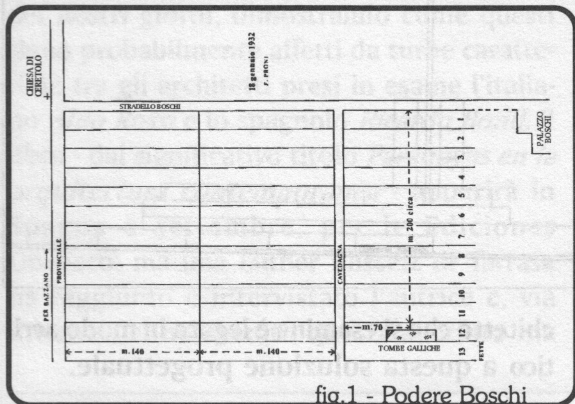


fig.1 - Podere Boschi

visita di un importante membro della LPA, il dr. Jimmy Goddard, tra i veterani del Ley-hunting. Il suo interesse per la materia risale agli anni 60, quando co-fondò la rivista specializzata *Ley-Hunt Magazine*. Dal '77 insegnò alla Open University, i cui corsi si tengono ogni estate in un diverso campus del Regno Unito. Approfittò dell'occasione per creare una mappatura delle linee sui siti delle università, tuttora la più accurata esistente.

Il sito PSG di Ceretolo. Estate 1877: i lavori agricoli nel podere dei marchesi Boschi, nell'area adiacente alla Bazzanese sul lato Nord di essa, circa 300 mt. dalla chiesa parrocchiale di Ceretolo, mettono in luce una tomba di guerriero che poi si rivela non essere isolata da altre coeve. Giovanni Gozzadini, regio commissario dei musei e scavi di Emilia e Marche, ne ha notizia solo 6 mesi dopo. I marchesi si giustificano adducendo la loro ignoranza della legislazione in materia. Intanto fanno compiere studi e ricerche sul sito e recuperano una gran messe di materiali. Il contenuto delle tombe, a parte il 10-15 % che va usualmente smarrito, è ora al museo archeologico dell'Archiginnasio. Scheletri, olle, anelli, skiphoi, armille, cuspidi di lance, spade, oenochoe. Anche le ossa del curioso scheletro della tomba numero 6, quello del "bimbo" con arti sottilissimi e lunghissimi, e la testa oblunga, da alcuni soprannominato "folletto". Ci interessava sapere che tipo di catalisi il sito esercitasse sul territorio circostante; ciò anche considerando che possibili influenze delle principali necropoli di età villanoviana dell'area del comune di Bologna (da 2 a 6 secoli più antiche di quella in esame) sono state neutralizzate dalle autorità con schermi non di tipo fisico. E' il caso del sito ora occupato dalla Certosa, che si è finto di individuare solo all'atto della costruzione del cimitero, e di quello che giace sotto l'arsenale militare, lato est di via San Mamolo, appena fuori porta. Entrambi, come si vede hanno subito la trasformazione in aree soggette a schemi (e norme) comportamentali forti.

Una deriva accurata (fig.2) Abbiamo visitato l'area della necropoli insieme a J.G. il 3/5. Eravamo "armati " di un dispositivo da lui inventato 10 anni fa per dotare gli appassionati di uno strumento economico, facile da costruire ed efficace ai fini dell'individuazione delle ley-lines. Si tratta di una " giara di sabbia". Questo rilevatore consiste in una piccola giara di sabbia asciutta e cristalli di quarzo in una percentuale del 2%. Immersa nella sabbia c'è una gabbia di rame, come un intreccio di fili bloccato da un tappo di sughero di cui emergono solo due estremità. Le estremità dell'intreccio sono appuntite: se la giara è tenuta in una mano col sughero che comprime leggermente la "gabbia", un tocco leggero coll'indice sulle punte dei fili produce una sensazione di vibrazione sui siti di energia.

L'ex-podere Boschi (fig.1) è ora divenuto un complesso residenziale squallidamente appellato "Meridiana". Per accedervi è necessario penetrare di soppiatto nell'area interdetta ai non residenti e ai non addetti ai lavori. Infatti, la zona tra via Isonzo, via del Lavoro e la linea ferroviaria direttissima è una sorta di énclave protetta da grandi cartelli intimidatori. Tutti i residenti sembran temere gli sconosciuti e sono affetti dalla famosa *sindrome di Fort Alamo*. Avvicina-

tici il più possibile, ci siamo resi conto che nell'assetto definitivo del complesso architettonico il sito della necropoli sarà occupato da un gradino al centro di un rettangolo di edifici (per il momento solo parzialmente costruiti). Questa osservazione è confermata da una carta del comprensorio esposta dall'agenzia immobiliare sulla via Bazzanese. Ci aspettavamo dal nostro strumento una reazione, ma ci sbagliavamo. Dopo un paio di rilevamenti negativi, sfiduciati, siamo usciti dalla riserva; del tutto casualmente, Jimmy ha notato una strana geminazione nei rami alti di un grosso olmo, situato 80 mt. più a nord, a poca distanza dal palazzo Boschi, ormai disabitato e presumibilmente in via di demolizione.. J.G. ha definito questa una *tree reaction*, e ci ha consigliato di prestare sempre attenzione ad attorcigliamenti e forme mutagene nei vegetali. La giara ha confermato. Da lì ci siamo spostati per cercare l'orientamento di questa potenziale Ley-line. Ci siamo portati su via del fanciullo e in via Belvedere 15 a casa del sig. Savelli (molto gentile), per verificare l'ipotesi di un collegamento tra quel sito e la necropoli etrusca di Misa (Marzabotto) tramite una comune Ley-line. Essa avrebbe dovuto attraversare il sito secondo l'orientamento 183° 2-3". I rilevamenti sono stati negativi, e abbiamo abbandonato l'ipotesi, per ora. Siccome però tale potenziale Ley-line presenterebbe un indubbio fattore di interesse, essendo quasi certamente (per il suo orientamento), costituita da una sfasatura di campo magnetico, compiremo ulteriori esami in futuro.

Tornati dunque presso il sepolcreto, ci siamo spostati sotto lo svincolo autostrada-tangenziale, dove la giara in due punti diversi non ha reagito. Ci siamo dunque spostati in via Magnanelli, strada angusta in una zona industriale. Allontanatici dalla cabina ad alta tensione che si trova all'inizio della strada, guardavamo con curiosità J.G. che lavorava con compasso e riga sulla mappa, e subito dopo impugnava la giara per illuminarsi tutt'a un tratto. Rilevamento positivo, quod erat demonstrandum. Essendo stanchi l'abbiamo piantata lì.

Il giorno 4 all'ora di pranzo (e a stomaco vuoto), eravamo tutti sudati per il caldo. Sulla rotonda est dell'Euromercato, ci siamo fermati sul margine della strada e Jimmy ha compiuto un rilevamento negativo. Allora è tornato di corsa alla macchina, si è asciugato il sudore ed è tornato sul posto a fare un nuovo rilevamento. L'abbiamo visto vibrare con i nostri occhi! La vibrazione non era perciò elettrica, sennò il sudore l'avrebbe amplificata. Era una vibrazione fisica. Abbiamo così appurato l'orientamento esattamente latitudinale di questa Ley-line, il che può avere interessanti implicazioni. Inoltre, andrà indagata la possibile pre-esistenza di siti archeologici dove oggi sorge l'Euromerdato (via Marilyn Monroe 2).



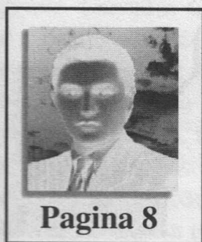
fig.2 - Area di Ceretolo



BEALTEINNE!



Primo Maggio Druidico contro il lavoro e contro i padroni della città.
Un centinaio di persone (vale a dire il triplo del numero medio di stanchi contestatori ai comizi di Fini in Piazza Maggiore) ha partecipato al rito di Bealteinne (l'inizio dell'estate magica presso i celti) organizzato dall'*Associazione Psicogeografica di Bologna* presso il Fiera District di via Aldo Moro. Trattasi di un orribile complesso architettonico progettato dal giapponese Kenzo Tange, che ospita gli uffici della regione Emilia-Romagna, resi altamente cancerogeni dal massiccio uso della lana di vetro come materiale isolante. E' un luogo altamente simbolico, una piccola anticipazione della Bologna futura a monocoltura commercial-fieristica, il sogno bagnato dei nostri tecnocrati e amministratori.



Pagina 8

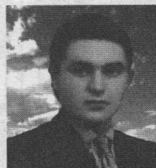
Una vera e propria festa in controtendenza, CONTRO il lavoro e CONTRO il persistere dei rapporti sociali capitalistici, almeno a centoventi anni-luce di distanza dalle adunate togliatto-pinkfloydian-fordistiche organizzate dai sindacati confederali.
Quel giorno ricorreva anche il 219° anniversario della fondazione degli Illuminati di Baviera, società segreta libertaria e cosmopolita fondata a Ingolstadt da Adam Weishaupt, e di cui fecero parte Herder

e Goethe.
Il rito è iniziato alle 17.30, dopo che alcuni ex-attivisti di Rifondazione erano stati preavvisati della "completa assenza di marxismo" nella cerimonia a cui stavano per partecipare. Il rito è stato officiato da alcuni membri del costituendo *Disordine dei Druidi d'Italia* (DDd'I), ed è iniziata con un'orazione di benvenuto all'Estate Magica. C'è stata poi una Cresima Celtica (*Akhaiternabounniain*), che consiste nello spargere ceneri calde sul ventre di un/una predestinato/a. In questo caso, si trattava del ventre di Luther Blissett. Subito dopo, alcuni delegati - evocati dal noto negromante Luther Blissett - del *Circolo del Pantheon*, della *Lega dei Giusti* e della *Società dei Fiori* (sette protocomuniste del XIX° secolo) hanno preso la parola per salutare i convenuti. Infine si è cercato di far levitare con i poteri telecinetici dell'APB e del DDd'I le torri di Kenzo, per lanciarle verso l'alto e perforare la fascia di ozono.
L'esperimento è riuscito parzialmente: una delle torri ha ondeggiato. Nessuno avrebbe potuto fare di meglio avendo contro tutto il capitale mondiale integrato!
Il rito si è concluso con una processione salmodiante fino al vicino parco John Lennon, in via del Lavoro, dove il lavoro è stato nuovamente maledetto e vituperato.

Luther Blissett

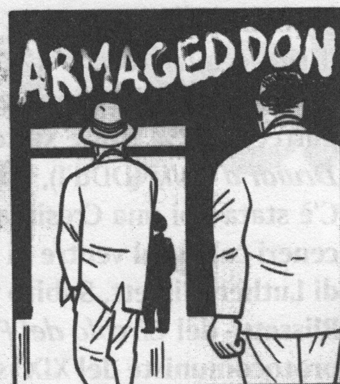
ANCORA CARNE AL FUOCO
sull'aeroporto

Alcuni addetti ai lavori sostengono che Luther avrebbe commesso una grossa imprecisione nel suo articolo sull'aeroporto (*Bella Merda*) comparso sul numero zero di questa rivista e che la Provincia di Bologna sarebbe stata eccessivamente maltrattata. Pare infatti che il vincolo edilizio posto dalla Provincia al Comune di Calderara di Reno sia soltanto un vincolo di sicurezza, per evitare che si costruiscano case troppo vicino alle piste. L'ormai ex-presidente della Provincia Petruzzelli ha però espresso in pubblico opinioni molto più "ambigue" sui progetti di ampliamento aeroportuale, che hanno destato la preoccupazione del *Comitato contro l'aeroporto*. Considerando che è appena stata rinnovata la Giunta Provinciale, staremo a vedere quale uso verrà fatto di quest'area "vincolata". Per ora speriamo molto nell'insormontabilità degli ostacoli naturali e non: fiume Reno, ferrovia... Resta il fatto che il sovrapporsi di interessi pubblici e interessi privati non è mai tranquillizzante e mette gli abitanti - a nostro avviso giustamente - nelle condizioni di sospettare il peggio.











AZZZZ...



... MACHECCAZZ...





* K. Marx, Per la critica della filosofia del diritto di Hegel.



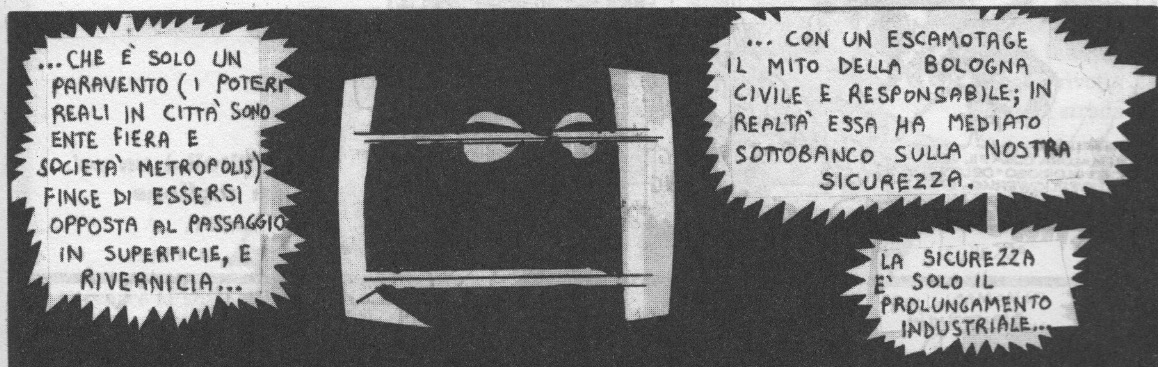
LA SUA FALDA ACQUIFERA ESPOSTA A RISCHI DI INQUINAMENTO. IL TUNNEL PER I TRENI AD ALTA VELOCITÀ, PER IL QUALE VERRANNO SPERPERATI MILIARDI, CI VIENE PRESENTATO COME UNA SOLUZIONE "ECOLOGICA"...



L'IMPERATRICE E' NUDA!



MOB RULES!











L'INIZIO DELLA FINE.



Pagina 12

AG - Certo, cosa c'é di più simbolico - specie dal punto di vista maschile - di un cilindro che rotando penetra la Madre Terra? Complesso di Edipo, nuovamente una possibile motivazione di megalomania (o di copertura) di ordine sessuale... Però questo episodio, nell'architettura di Bofill, è a sé stante: certo, se si ripetesse con frequenza potrebbe sottendere un aggravamento della sua sindrome.







LB - Un'ultima domanda, dottoressa Garcia: se il professionista si dimostra affetto da quest'ordine di problemi, è possibile che i committenti li abbiano anch'essi?

AG - E' un'ipotesi tutta da dimostrare, ma senz'altro lecita.

Water Vitali è un po' un coglione

SUMMER SOLSTICE ON HILL

La *Associazione Psicogeografica di Bologna* organizza una deriva di formazione sulle colline a sud di Bologna (Italia) con meditazione collettiva celtico-orientale. Si caldeggia la partecipazione di tutti coloro i quali vogliono porre delle salde basi alla loro formazione psicogeografica.

Celebrazione del solstizio d'estate con scambio orizzontale di energie naturali, bagno nella piscina vuota, visita alla casa dalle finestre che ridono e attacco psichico alle scuole elementari di Casaglia, oasi felice di riproduzione della classe dirigente e vertice meridionale del *Quadrilatero di Potere* Casaglia-Carducci-Galvani-Malvezzi. In questa notte ci riapproprieremo del potere geodetico!

CONCENTRAMENTO: MARTEDI' 21 GIUGNO - ORE 23.00 - PORTA SARAGOZZA.
Per info: 051-330822 / 6367162 / 250885
AL COLLE DELLA SCUOLA DEI TIRANNI!
LIBERIAMO GLI ENT CONTRO IL CAPITALE!
I BARBALBERI AL POTERE!!!

ARE YOU INTERESTED IN BIODRAWING?

Nel Numero Zero, dando la definizione di Ley Line, si è accennato alle linee di Interesse. Ma cosa sono esattamente? Prendiamo la spiegazione alla larga. Un individuo nella sua seppur bieca esistenza, generalmente ha degli interessi. Questi, banalmente si possono tradurre in hobby, lavoro, politica, ecc... In realtà la rete degli interessi individuali è ben più fitta e complicata. Definiamo, infatti, intersesse tutto ciò che stimola consciamente o inconsciamente l'intelletto. E', cioé quel qualcosa che durante l'atto dell'ATTENZIONE porta la psiche sull'oggetto in analisi. Questo considerare l'Attenzione come uno spostamento è, usualmente, testimoniato dal fatto che si parla sempre di "rivolgere l'attenzione". E' cosi interesse quello che provo leggendo un libro di archeoastronomia, come lo è ciò che attraversa (o meglio, trasporta) il mio cervello quando ho davanti a me un'enorme porzione di torta al cioccolato.

Si può parlare anche d'intersse negativo, quello, cioé, che porta a delle considerazioni negative sull'oggetto. Questo tipo può essere seguito: 1) dal suo auto-annullamento (Disinteresse), fase in cui l'intelletto decide di non interessarsi a causa delle cattive per-

Luther esce di casa

Vede la pubblicità del Mc Donald's e una parte del suo interesse viene spostato su di esso

Un'altra parte del suo interesse rimane rivolta verso la strada

Percorre la strada: le linee sono rivolte verso la segnaletica e gli altri veicoli

Gli hamburger gli ricordano di fare la spesa. Il suo interesse va alla deriva attraverso la città



cezioni psichiche; 2) dallo studio critico dell'oggetto; 3) dall'indifferenza dannosa, cioé quella di accettare l'oggetto, sebbene giudicato negativo, per il semplice fatto che esiste (Parcondiciopaciopicio).

Volendo si può mappare tale interesse (e qui entra in ballo la psico-geografia), con lo stesso metodo col quale si possono tracciare gli spostamenti di una persona all'interno di una certa area. Si disegna così una linea - vettore che colleghi il soggetto con l'oggetto. Il verso del vettore sarà rivolto nel senso soggetto-oggetto.
Nel caso di interesse negativo la Linea avrà uguale direzione ma verso opposto.

Esempio: Un Luther Blissett si sveglia la mattina e si reca sul posto di lavoro. Durante il tragitto le sue line d'interesse sono orientate verso la strada. Poi vede un cartellone pubblicitario di un ipermercato, e immediatamente le sue linee d'interesse si spostano sul quello (sebbene per brevissimo tempo, altrimenti Luther rischia di fare un incidente). Una volta dis-tolta l'Attenzione, le linee si riconcentrano sulla strada. Poco più avanti vede un negozio che vende estintori e sistemi di sicurezza.
Anche questa volta le linee si spostano sull'oggetto, ma, siccome al nostro personaggio non gliene potrebbe fregar di meno degli estintori e dei guanti in amianto, hanno il verso rivolto nel senso oggetto-soggetto. Una volta sul posto di lavoro è abbastanza impegnato su ciò che fa, quindi le linee portano agli oggetti che sta utilizzando, dopodiché si distrae e pensa che deve far la spesa, così le linee si rivolgono verso il suo negozio abituale, o, forse, percorrono una strada già fatta conducendo l'intelletto sull'ipermercato sopracitato. Ecc...ecc...



In questo esempio ho voluto sottolineare par-



L' AEROBUS è una nuova linea ATC, che mette in collegamento l'Aereoporto e la Fiera (passando per la Stazione). Questa linea avrebbe il vantaggio di compiere tale per corso in minor tempo, rispetto la normale linea (91-B), in quanto il numero di fermate è ridotto ad una manciata (6 o 7 in tutto).
Tutto ciò al modico prezzo di £. 6000 da capolinea a capolinea [sola andata], anziché £. 1300 (che è già molto). L'APB si è interessata a questa linea, poiché collega tra loro 3 omphaloi di Bologna abbastanza importanti (AEREOPORTO, STAZIONE, FIERA DISTRICT), organizzando, quindi, una deriva su questo mezzo interzonale. Eccone il rapporto steso dagli psicogeografi L. Blissett e L. Blissett, che hanno effettuato lo studio: "*L'AEROBUS è dotato di una serie di elementi psicogeograficamente interessanti, non difficili da riconoscere a prima vista. Primi fra tutti sono gli interni, di colore grigio, che infondono un profondo senso di alienazione nei passeggeri, cosa in contrasto netto con l'aspetto esterno dell'autobus, che appare scherzoso e divertente, decorato da "disegni per bambini"* (vedi fig.). *L'ambiente interno al mezzo costringe, quindi, gli esigui utenti (9) al silenzio più tombale. Tutto ciò accompagnatoda un disgustoso odore, dal caldo (i finestrini apribili sono piccolissimi) e dall'autista, che con atteggiamento fascista [fa anche rima] controlla che nessuno utilizzi l'autobus oltre l'importo pagato. Noi, sull'autobus, ci siamo sentiti stanchi, accaldati, nauseati e soprattutto percepivamo un galoppante senso di alienazione.*"
Gli stessi psicogeografi hanno, inoltre, sperimentato una deriva comparativa sull'altro autobus di linea che compie lo stesso percorso. Qui si sono trovati assai meglio. La presenza di persone (di varie età) era maggiore, il clima non era affatto alienante, tuttalpiù tranquillo. Cosa interessante è che anche su questa linea c'era "*un certo senso di stanchezza, con una tendenza ad*



assopirsi". Probabilmente questo fenomeno è dovuto al fatto che il tragitto di entrambi gli autobus si trovi proprio sulla linea che collega i 3 omphaloi.
CURIOSITA': I Luther sono saliti al Fiera District alle ore 16.20 sull'Aerobus e alle ore 17.35 sul 91-B, e sono scesi all'aereoporto rispettivamente alle ore 16.58 e 18.10, compiendo così un viaggio di 38 minuti sull'Aerobus e uno di 35 sulla linea normale!!!!

Continua a pag.16

ticolarmente anche come l'interesse di una persona possa essere facilmente dirottato. Le pubblicità servono proprio a questo, e la potenza di tale azione la si può vedere facilmente nelle sfondanti elezioni del 27/03/1994 (sfondanti nel senso che hanno veramente sfondato le palle). Berlusconi vinse perché aveva convogliato già da parecchio tempo numerose linee d'interesse sui seggi elettorali (linee che venivano dirottate con lui come punto di incanalamento, quindi da lui influenzate). Il Potere necessita, inoltre, di questo controllo assiduo dell'interesse, sia per mantenere un alienante ordine, sia per dis-togliere l'Attenzione da altre cose. Entrano così in ballo le Forze dell'ordine che non appena succede qualcosa (incidente, rissa, ecc...) allontanano i passanti dicendo: "Non c'è niente da guardare". Questo fatto che la Polizia & Co. serva a prevenire le distorsioni delle direzioni delle linee è talmente chiaro che esso stesso è diventato fulcro di Attenzioni, perché dove ci sono le Forze dell'ordine vuol dire che è successo qualcosa. Nun c'arifrègheno!



Mappando svariati percorsi d'interesse, si possono trovare dei punti di convoglio più o meno comuni a tutte le linee, questi avranno il valore di Omphaloi, o dei percorsi con una elevata concentrazione, che hanno lo stesso valore di Ley Lines, sebbene siano mutevoli, poiché gli interessi cambiano col tempo. Probabilmente l'unico modo per uscire dal gioco degli incanalamenti delle linee (escluso quello di cercare di non interessarsi di niente, il quale creerebbe solo individui stupidi ed identitari) è quello di interessarsi di tutto, e soprattutto di ciò che normalmente non ci dovrebbe interessare. Je'a famo!

Heilà! Arrigo Torchemada è un coglione.

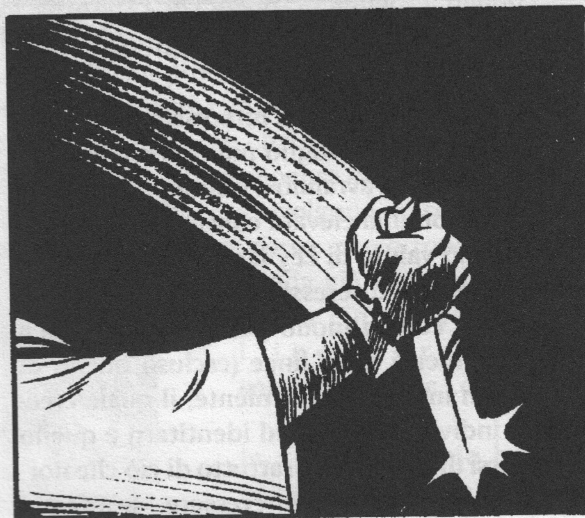






Arrivederci al numero tre

Per scrivere a Luther Blissett:
Associazione Psicogeografica di Bologna,
c/o Guglielmi C.P.744, 40100
Bologna Centrale.





menica 19 marzo 1995 ore 00:00 (ora delle streghe), uno psicoevento ispirato a "Il Fuoco di Lalla".
In p.zza Irnerio, a Milano, è stato acceso un falò ad Immagine & Somiglianza di quello di Lalla e, attorno ad esso, Luther Blissett ha cercato di riportare in vita (se non durante la serata, almeno tre giorni dopo) la barbona uccisa a coltellate .
A noi come associazione poco importa dei motivi e dei personaggi che sottostanno alla vicenda; resta il fatto che una lama ha ritenuto possibile squarciare carni già sofferenti per un male incurabile, il Male di questo Sporco Grumo di Vita.
Balli Canti & Versetti Satanici sono stati scagliati contro la stupidità del mondo e ... come condimento c'erano Ciambella & Vino Grati$ per tutti, una cosa del tipo:
"*Prendete e mangiate ... questo è il mio corpo... Prendete e bevete ... questo è il mio sangue*" e "*Qualcuno tra di voi mi tradirà*", o forse, meglio: "*La storia di ogni società sinora esistita è storia di lotte di classi. Liberi e schiavi, patrizi e plebei, baroni e servi della gleba, membri delle corporazioni e garzoni, in una parola oppressi e oppressori, sono sempre stati in contrasto tra loro* [la parola è fascista], *hanno sostenuto una lotta ininterrotta, A Volte Nascosta A Volte Palese: una lotta che finì sempre o con una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o con la rovina comune delle classi in lotta.*" Peccato che ormai le differenze siano solo di facciata, siamo tutti dominati da un "*Siamo gente onesta noi... Siamo gente che lavora*" ecc. ecc.

Ma torniamo al falò: l'azione successiva è stata di orwelliana memoria ma... un ammasso di conoscenza umana è stato dato alle fiamme: "Oggi" "Gente" "Cronaca vera" sono stati arsi con l' intento di carpirne i profondi segreti tramite il rituale.
Resta il fatto sconvolgente del non sapere come possa esserci passato tra le mani materiale così compromettentescottante ma... orrore... i nostri sguardi atterriti si sono posati sull' "Oggi" che, tra le fiamme, non bruciava il fumo è diventato voce ... una voce che diceva:
"**Cativi!**"
bici........ al ritorno la città era spenta, silenziosa, la luna alta nel cielo.............
aaauuuuuuuuuuuuuu......

Essere Luther Blissett è Grati$! Per contatti: **Associazione Psicogeografica di Milano, c/o M. Montanari, via Marco D'Oggiono 12, 20123 Milano, Italy.**

LUTHER BLISSETT A MILANO. 2

"*Luther Blissett annuncia per la giornata elettorale di domenica prossima l'esposizione presso il seggio 446 di Milano - via Faravelli 32 - di un manifestino elettorale intitolato "**NON BACIARE IL ROSPO, VOTA LUTHER BLISSETT**". Il manifestino sarà distribuito agli elettori DOPO l'espressione del voto e a tutti i presenti che ne faranno richiesta... viva il primo maggio FESTA DEGLI ADDORMENTATI*"
"*...Così il 22 aprile è stato insediato il seggio*



neoista, le cabine hanno avuto una numerazione caotica, sarà predisposta la documentazione fotografica. Votate votate votate Luther Blissett"

Seguiva comunicato: *"oggi 23 aprile presso il seggio neoista Milano 446 hanno avuto luogo le operazioni di voto: iscritti 428, non votanti 96. Il volantino "**NON BACIARE IL ROSPO, VOTA LUTHER BLISSETT**" è stato affisso provocando sconcerto, perplessità e divertimento tra elettori e forze dell'ordine. La numerazione caotica delle cabine non ha provocato particolari reazioni. Per la giornata del 7 maggio (ballottaggio) è allo studio una numerazione ancor più caotica. E' stata approntata una documentazione fotografica che sarà esposta nel locale del medesimo seggio in occasione del ballottaggio di domenica 7 maggio. Pezzi forti della documentazione (se si riuscirà a svilupparli) sono: vigile che mette le manette a Luther Blissett presidente del seggio per affissione abusiva di manifesti elettorali; ex senatore DC ex ministro ex presidente del senato ecc. (Vittorino Kolombo) che riceve, dopo l'espressione del voto, i documenti e il volantino del presidente del seggio, Luther Blissett. Domani lo spoglio dei voti e la comunicazione del risultato...Avete votato avete votato avete votato Luther Blissett?"*

Ultimo comunicato: *"si comunicano i risultati delle votazioni presso il seggio neoista di Milano 446 - via Faravelli 32: votanti 332, bianche e nulle 25, voti dispersi 307, voti per Luther Blissett 0. Il seggio si è chiuso questa mattina dopo aver completato le operazioni di scrutinio. La documentazione fotografica delle operazioni di voto sarà esposta nel locale dello stesso seggio il giorno 7 maggio in occasione del ballottaggio. Tutti sono invitati...Non avete votato non avete votato non avete votato Luther Blissett."*

LUTHER BLISSETT A MILANO. 3

Elezioni amministrative del 23 aprile, sez. 2055 - via Pisa, Milano: 6 voti per Luther Blissett (uno con intera formazione del Milan campionato 1983-84), più di quelli andati ai Riformatori di Pannella. Blissett sesto partito!

Altre manciate di voti per Blissett nelle sezioni limitrofe.



LUTHER BLISSETT A BOLOGNA. 1

da "**Il Resto del Carlino - Bologna**" di mercoledì 3 maggio 1995, rubrica delle lettere:

UNA "ICONA" MISTERIOSA

Da un pò di giorni i muri di Bologna sono letteralmente tappezzati di manifesti che raffigurano un volto maschile, lievemente "androgino", dall'espressione strana e sfuggente. I manifesti reclamizzano un settimanale di inserzioni su cui non vi è alcuna spiegazione di chi sia questo personaggio. Il quale, peraltro, compare anche in altri manifesti e locandine di eventi artistici e culturali, e su alcuni autoadesivi appiccicati alle

fermate d'autobus. Anche i miei colleghi di lavoro si chiedono chi sia quest'uomo misterioso, quale significato abbia questa nuova "icona" e cosa abbia a che fare con le inserzioni.

VALERIA MARCHESINI

LUTHER BLISSETT A BOLOGNA. 2

Messaggio cifrato: la Madonnina lacrimante di via Massarenti - A GREAT PERFORMANCE! (il sangue, non le sassate) In un appartamento situato di fronte alla suddetta performance (rivendicata con l'affissione di un Blissett sticker proprio di fianco alla statua), si è giocata in un pomeriggio di aprile la prima partita di subbuteo a 3 porte; il vincitore è stato Luther Blissett. Per informazioni più dettagliate, contattare: **Luther Blissett Fan Club, c/o Guglielmi, c.p. 744, 40100 Bologna centrale**.

LUTHER BLISSETT A ROMA. 1

Mi giungono notizie frammentarie sulla crescente diffusione del Multiple Name nella capitale, ma la scarsa documentazione mi impedisce di "fotografare" il fenomeno. Sono però giunto in possesso di una bozza intitolata "Proposta/progetto per una trasmissione radiofonica autogestita dalle realtà romane afferenti al Progetto Luther Blissett", di cui riporto alcuni significativi stralci: "*La trasmissione si propone la navigazione ipermediale e la deriva psicogeografica nell'etere capitolino. L'obiettivo è quello di indurre l'ascoltatore e i conduttori in stati psicoattivi e ridefinire la loro geografia cognitiva. Centrale è l'uso del telefono per le sue caratteristiche di medium bi-direzionale [...] deriva ipermediale (in studio); psichica ad opera dei Luther Blissett in studio e collegati/chiamanti/chiamati telefonicamente (autoinchiesta); psicogeografica (ad opera della volante che si sposterà lungo faglie topoconcettualmente produttive, che evidenzieranno implicitamente letture psicogeografiche sulla metropoli [...] La trasmissione si configura soprattutto come luogo di sperimentazione. E' dunque prevedibile ed auspicabile una sua progressiva trasformazione, frutto della riflessione dei Luther Blissett impegnati nel progetto. È cioè fondamentale che la partecipazione a Radio Blissett non sia ridotta alla sua realizzazione tecnico-estetica*". Sebbene il documento non sia definitivo, s'intuisce che la trasmissione sarà molto in sintonia con quella che l'Associazione Psicogeografica di Bologna ha gestito dal settembre '94 al maggio '95 su Radio K Centrale e Radio Città del Capo. Che cento fiori... **Per info: Radio Blissett (su AvANa BBS, 06/2574410, o Tel. Andrea, 06/6867204)**.







LUTHER BLISSETT A ROMA. 2

Ultim'ora prima di andare in istampa: "*Domenica 7 maggio alle ore 20.00 si è svolta a Roma una partita di calcio a 3 porte presso la Piazza D'Armi del C.S.O.A. Forte Prenestino. Si tratta della prima partita giocata nella capitale con i crismi del caso. Mentre in altri campi era in corso un torneo di calcetto arcaico (con squadre del centrosocialismo reale), un impeto animava una serie di persone convenute, che si gettavano nell'organizzazione del campo e nella divulgazione delle regole. Le squadre erano composte da 6 giocatori ciascuna (alcune significative presenze femminili). Si fa notare che 6-6-6 è numerologicamente parlando una cifra esplosiva. Non c'era alcun arbitro che si prendesse in carico la necessità di rappresentare istanze normative est/ra/er/ne/e. Nonostante alcuni partecipanti fossero inizialmente dubbiosi, ed altri proponessero eresie regolamentari (volendo aumentare il numero delle porte), i giudizi finali convenivano su una imponente destrutturazione cognitiva operata dalla situazione. La ridefinizione dello spazio di gioco (sempre in atto) è risultata in sintonia con le pratiche di ristrutturazione psicogeografica dell'ambiente. Fra i partecipanti si è inoltre manifestata una complicità ludica e gioiosa. Rispetto al regolamento vorrei esprimere le mie considerazioni. Sarebbe necessario dotare gli organizzatori di tre serie di maglie (direi di quei copricasacca che si usano negli allenamenti) di colore fisso (rosso, giallo e blu?) che vengono assegnate alle squadre per estrazione così come avviene per le cuffie nella pallanuoto, in modo da estirpare il cancro dell'attaccamento ai colori della propria squadra. Direi che è inoltre necessario consentire lo scambio di maglia fra due giocatori di squadra diversa, durante la partita, nel momento in cui si vengono a creare delle empatie nuove, o nel caso di necessità tattiche emerse durante l'incontro. Insomma non relegare il calcio-mercato fuori dal campo di gioco, e trasformarlo in pratica simbolica piuttosto che economica. La sperimentazione continua, L.B*".

LUTHER BLISSETT A ISERNIA

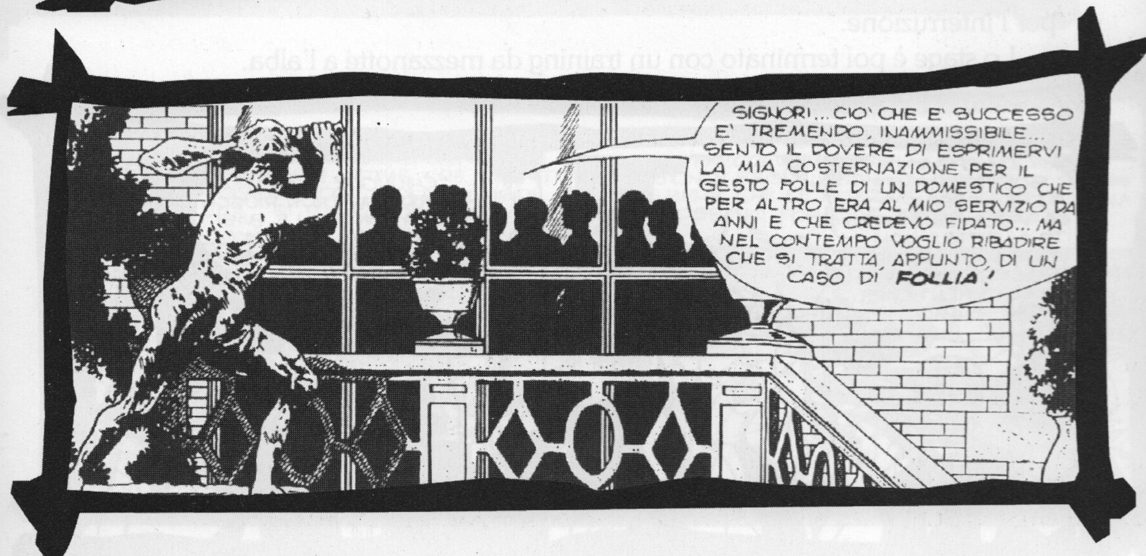
Presso il prestigioso locale & ritrovo giovanile "*Up & Down*" di Corso Risorgimento, meglio noto come "Polignone", si serve un potente cocktail chiamato "Luther Blissett", che spacca un po' il culo: 2/5 succo di melone, 1/5 di Cointreau, 1/5 di Gin e 1/5 di Champagne (o di uno spumante meno pretenzioso). Per informazioni: **Associazione Psicogeografica di Isernia, c/o G. Venditti, via Gorizia 1, 86170 Isernia.**

*Le notizie per questa rubrica possono essere: **spedite** alla casella postale dell'**APB**, oppure **faxate** alla libreria **Grafton 9** di Bologna (**051/266320**), oppure **postate** alla mailbox "Luther Blissett" sui nodi delle reti telematiche **Cybernet** ed **ECN**, o al l'indirizzo E-Mail di Luther Blissett: **nav0243@iperbole.bologna.it***


BRAVO, ATTILIO!
DIO MIO, CHE ORRORE!
AVETE VISTO LA SUA FACCIA? SEMBRAVA ALLEGRO.... GIOIOSO!
21


LA SIGNORA CASINI E' MORTA... L'HA UCCISA!


TROVATE QUALCOSA CON CUI LEGARE QUESTO MISERABILE... E CHIAMATE LA POLIZIA!


SIGNORI... CIO' CHE E' SUCCESSO E' TREMENDO, INAMMISSIBILE... SENTO IL DOVERE DI ESPRIMERVI LA MIA COSTERNAZIONE PER IL GESTO FOLLE DI UN DOMESTICO CHE PER ALTRO ERA AL MIO SERVIZIO DA ANNI E CHE CREDEVO FIDATO... MA NEL CONTEMPO VOGLIO RIBADIRE CHE SI TRATTA, APPUNTO, DI UN CASO DI FOLLIA!

Mr. Paccòs, I suppose!?

Estratto da: IL TEATRO SITUAZIONAUTICO LUTHER BLISSETT
Testo: Riccardo Paccosi
Musica: Tomaso Albinoni, Concerto numero 2 in Do Minore per Oboe

"E non ci sarà più morte, né lutto, né strazio, né dolore;
Perché le cose di prima sono passate".

Apocalisse, cap. 22 vv. 21

Il secondo stage di teatro situazionautico "Luther Blissett" si è svolto dal 28 marzo al primo aprile presso lo spazio "CASERME ROSSE" del Quartiere Navile, Bologna. Al training fisico sviluppato nel corso dello stage precedente si è aggiunto lo studio de' risonatori vocali, de la Phoné, de la Lectura Dantis e l'esecuzione di partiture in spazi "naturali" come boschi e campagna. Ma ciò ch'è importante mettere in rilievo sono i risultati de la Grande Deriva de l'ultimo giorno. L'attori/allievi, in maniera singola o corale, hanno eseguito azioni sceniche - da loro stessi composte secondo impulsi e suggestioni psicogeografiche - in vari punti della cittade. C'è da dire che sin dall'inizio la preoccupazione era stata quella di estromettere dalle intenzioni - e quindi dalle composizioni - la provocazione e l'effetto shock. La sfida era quella di creare situazioni tramite azioni sceniche che si dispiegassero in modo poetico, entro un piano puramente *affermativo.* I risultati sono stati da un lato un aumento di conflitto, una maggiore capacità di portare allo scoperto i rapporti di forza che regolano lo spazio urbano, dall'altro una partecipazione ed un consenso assolutamente imprevisto da parte dei passanti. Qualche esempio: alla stazione, dopo l'intervento repressivo della polizia ferroviaria, decine e decine di persone si sbracciano ed esultano salutando gli attori dai finestrini dei treni in sosta; lusinghe e incoraggiamenti da parte di casalinghe dentro l'Ipercoop di Borgo Panigale; davanti alle Due Torri in via Rizzoli i passanti creano spontaneamente un enorme anfiteatro, bloccano il traffico, provocano un ingorgo che richiama l'intervento repressivo dei Vigili Urbani, quindi protestano con questi ultimi per l'interruzione.

Lo stage è poi terminato con un training da mezzanotte a l'alba.





L'attori/allievi dovevano - restando dentro una stanza illuminata a lume di candela - percorrere la città con la mente, quella stessa città ove s'era trascorso un pomeriggio vieppiù turbolento: è arrivato il momento che percezione critica e percezione mistica non siano giammai divise!

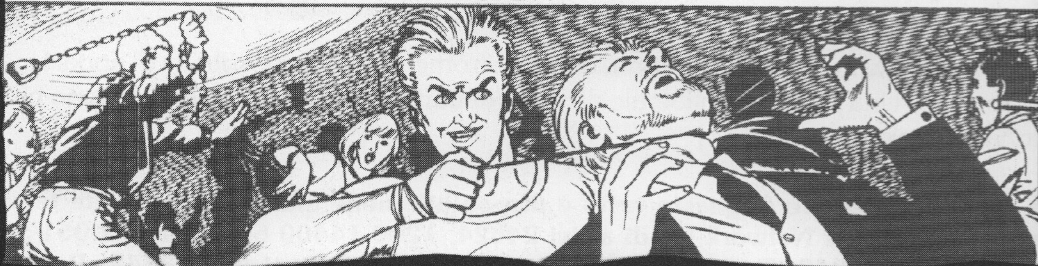
Ma tornando a la Grande Deriva, possiamo analizzar quanto segue (i seguenti punti - o meglio, *piani* - non son da considerarsi in ordine cronologico-esplicativo o di rilevanza):

1. Il Teatro Situazionautico è *e realizza* *concatenamento*, ovvero una molteplicità, un intreccio di relazioni tra soggetti.

Il primo tipo di concatenamento è quello scenico interno alla comunità attoriale. In un insieme di attori, ciò che importa non è la sommatoria delle azioni individuali di ognuno, ma l'insieme di impulsi interni ed esterni, la molteplicità che costituisce ogni singola azione. Anche quando dettata da una poetica egocentrica o narcisista, non si ha mai azione scenica individuale, ma solo azione scenica in quanto concatenamento, fatto collettivo. La poetica è politica, e viceversa.

Il secondo tipo di concatenamento è quello comunitario tra attori e passanti. All'interno della situazione scenica, si determina uno spazio-tempo diverso da quello quotidiano, si crea - rispetto ai ritmi usuali della città - un cambiamento di *velocità*, cambiamento ch'è condiviso da attori e passanti e che questi ultimi - interagendo -





dunque un insieme di relazioni tra esseri umani non previste dall'ordine sociale, dal codice urbano: una comunità spontanea. Quando tale comunità acquisisce consapevolezza de la propria potenza, si dispiega un piano di consistenza che potremmo chiamare - perché no? - *comunismo*. Je 'a famo. [...]

3. Il Teatro Situazionautico realizza una *de-propriazione*. Quest'ultimo è un concetto antitetico a quello di ri-appropriazione (trasferire qualcosa da una proprietà all'altra) e più ampio di quello di es-propriazione (sottrarre qualcosa ad una proprietà): si tratta di abolire il principio stesso di propriazione; nulla è "proprio" a nulla. Questo accade poiché l'attori situazionauti sono nomadi: essi stabiliscono un rapporto d'amore, orgasmico, psicogeografico con il luogo ove agiscono, ma poi se ne vanno via, non vi fissano



una bandierina, non vi creano Storia, quindi estromettono ogni possibilità di appartenenza, di proprietà. Una politica antiliberale da parte di uomini e donne che non vogliono più avere Storia, ma solo geografia. [...]

La versione integrale di questo testo è disponibile nelle aree files della rete telematica European Counter Network [Nodi attivi 24h24, 1200-14400 bps: Bologna 051/520986; Milano 02/2840243; Torino (Zero! BBS) 011/6507540; Asti 0141/3448; Padova 049/8756112; Roma 06/4467100; Brescia 030/45670] e su AvANa BBS (06/2574110).



LUTHER BLISSETT

-DEGENERAZIONI-

Edizioni GraFFon
NUMERO ZERO
L. 4,000

So You Want To Be Demokratik...
Durante la mostra-mercato del fumetto Expocartoon, che si è tenuta dal 10 al 13 Novembre 1994 a Roma, mani sconosciute si appropriarono di una tavola originale ad olio di Alex Ross, esposta per l'occasione. Da allora la Marvel Italia (filiale della famosa casa editrice americana, che deteneva i diritti sulla tavola) ha pubblicato in conitinuazione sui suoi albi, con atteggiamento arrogante e dispregiativo, minacce ed offese rivolte contro l'ignoto ladro. Luther Blissett, allora, si svelò, rivendicando il furto tramite una lettera apparsa sulla testata "VENOM" n.4 (Marzo '95, ed. Marvel Italia), nella quale affermava di aver tagliato e spedito la tavola a 21 "(uno per ogni regione) cittadini italiani selezionati a caso sull'elenco telefonico", al fine di dis-elitizzare e smitizzare l'arte. A tale lettera la casa editrice rispose, sempre sul succitato albo, definendo L.B. "*un gruppo di simpaticoni*" di Bologna e che avrebbe provveduto a "*mangiare il cervello a tutti loro*".
Solidarizzando con Luther che aveva scritto la lettera, Luther lanciò l'appello telematico a bombardare letteralmente (cioé con le lettere) la redazione della Marvel, rivendicando a propria volta il furto, attaccando direttamente la monopolizzante casa editrice, richiedendo di pubblicare le avventure a fumetti di Luther Blissett o disegnate da Luther Blissett. Rilancio a mia volta tale appello, invitando tutti i Luther Blissett a scrivere a :

MARVEL ITALIA, P.zza Galileo, 5 40123 Bologna.

ROCKHENGE!

You can't even imagine how much important Druidism was in order to make several utopian currents converge and liven up the British Punk movement. Ayu Subhadra Savvanus (born George Watson McGregor Reid) was at the head of the *Ancient Order of Druids* till his death in 1946. He was a libertarian socialist who ran as a candidate for the Parliament shortly before the first World War. He tried to blend Druidry and Buddhism, went on pilgrimage to India and Afghanistan and infused his cosmopolitan ideas into the Order, which to him had to turn into a universal religion based on principles of freedom and equality. Modern druidism had been founded in 1717 by John Toland, whose personal pole-star was the torch of Reason. He was specially fond of mockeries and détournements, and prepared a "secret myth" as well as a communication strategy which dadaists and situationists adapted to the circumstances of the XXth century art crisis. The British section of the Situationist Internationale, expelled by Guy The Bore, went by the name of KING MOB (a name relating to the well- known 1780 Gordon riots at which the Archdruid David Samwell was present). Since 1968 KING MOB acted in advance of its time and anticipated the re-emersion of a secret chapter of the British history, nine years before the 1977 punk anti-jubilee. Malcolm McLaren met Jamie Reid, the nephew of Ayu Subhadra Savvanus, in 1968. They both were affected by KING MOB and took part in the punk detonation as managers and art directors of the Sex Pistols. It was the return of John Toland.



WAKE UP, IT'S A BEAUTIFUL MORNING

BUGARRIGARRA

This evocative article attempts to compare the aboriginal "Walkabout" and the dérive. Aborigines "sing" their country in order to map the territory, Trinitors (i.e. 3Sided-Football players) swim across the city quarters and slide over the urban space. The principal difference in quality is the aboriginal re-collection of the fore-fathers, which isn't much important for those who drift in the cities. There is a connection with "*Rockhenge!*": archdruid David Samwell had sailed the high seas under the orders of sir James Cook. We don't know if Samwell's way of thinking were influenced by his travels in Oceania, anyway many psychogeographical suggestions can come from Australia. Those who are interested and want to send us some material may contact the **Associazione Psicogeografica di Bologna (c/o Guglielmi, c.p. 744, 40100 Bologna centrale, Italy)** and/or the **London Psycho-geographical Association - East London Section (box 15, 138 Kingsland High Street, London E8 2NS, United Kingdom)**.

AN INTRODUCTION TO THE PSYCHIC WAR

In a postmodern capitalist society life can present itself as a general psychic war. Everything that moved away into representation is (to be) directly fought. The Psychic War in general, as the concrete inversion of the

spectacle, is the autonomous movement of the living. Luther Blissett can rifle thru their files, stealing anything s/he can use to embarrass or blackmail the bosses. Each day brings new areas under the control of Luther Blissett. Each day a new victory is reported. Each day neoist transmanic psychowarriors discover new forms of organization. Luther Blissett just touched the bare rocks which elsewhere are still hidden by the decomposing strata of cultural humus.

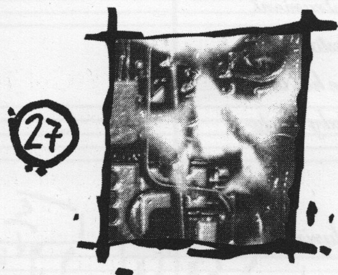
THE LUTHER BLISSETT SITUATIONAUTIC THEATRE

We choose the city sites where bodies, spectacles, data, police control and social contradictions are condensed. We stir up a theatrical riot by representations without spectacle, i.e. forms of theatrical communication (even if it's clear we're not talking about theatre) in which the situationauts - individually or gathered in knots - can provocate various events as everyone tries to extend his playground over the asphalt. Vocal and physical events, without pre-established symbolic references but a tangible spatial density. There are soundtracks and other coreographic elements. The passers-by aren't told of any moral or content: they just bump into the performing machines at work, and they're involved. Now the choice is unavoidable: join in the disgregated chorale, or run away. It's up to Luther Blissett, as soon as the passers-by are involved, to raise the panic rapture to paroxysm and forecast the possible total loss of control. At this point the likely intervention of the cops (or of some Talent-Scouts) brings us to a crucial moment: the entropic energies which have crumbled the urban spectacle have to be canalized to an insurrection of bodies. For any info: **Situationautic Theatre, c/o R. Paccosi, via Fossoli 4, 41100 Modena, Italy**.



THE ASSOCIATION OF AUTONOMOUS ASTRONAUTS

Technology is developed by the military and intelligence agencies as a means of controlling their monopoly on space exploration: economic austerity is manufactured by the state to prevent the working class building their own space ships; governments are incapable of organising successful space exploration programs. WHAT WE NEED TODAY IS AN INDEPENDENT SPACE EXPLORATION PROGRAM, ONE THAT IS NOT RESTRICTED BY MILITARY, SCIENTIFIC OR CORPORATE INTERESTS. An independent space exploration program represents the struggle for emancipatory applications of technology. A Five Year Plan for establishing local, community-based AAA groups around the world, dedicated to building their own space ships, is part of the AAA's independent space exploration program, which has been launched on April 23rd 1995 near Windsor Castle. We have chosen this site because it was here that King George III supervised the first balloon experiments in England. The AAA has released balloons into the air at 3pm (GMT). Autonomous Astronauts can contact the London based AAA writing to **Inner City AAA, BM Jed, London WC1N 3XX, United Kingdom**. East London AAA have been involved in setting up the Luther Blissett 3-Sided Football League, which had its first all-London game on Sunday 9th april at Hyde Park. This was also a training session for the 3-Sided Football World Cup Squad. 3-Sided Football is an excellent way for Autonomous Astronauts to learn essential skills involving the art of deception and the ability to move in at least two directions at once. For information on future games in the Luther Blissett 3-Sided Football League contact: **East London AAA, Box 15, 138 Kingsland High Street, London, E8 2NS, UK**.



Luther Blissett (parte I) e' un pezzo concepito sia per gruppi musicali tradizionalmente rock (basso, chitarra, batteria, tastiere, etc.) che per orchestra da camera. I 2 righi superiori riguardano il tema, eseguibile da strumenti sia polifonici che monofonici (per questi ultimi sono state segnate le note da non eseguire note tra parentesi). I righi 3ø e 4ø riguardano rispettivamente l'armonia e i bassi. L'armonia non e' scritta per uno strumento specifico, e' indispensabile pero' che si rispetti il moto delle parti cosi' come da partitura. Non sono state indicate forme di espresione (Forti, piani, crescendo etc...) perche' il tutto deve essere interpretato "liberamente"; importante pero' e' il tempo costante

(♩ = 120),

senza rallentamenti o accelerazioni. La notazione degli accordi e' internazionale. Le ultime due battute (G 6/9 e A 6/9) sono quelle in cui gli strumenti solistici improvvisano prevalentemente in mi minore dorica.

Antonio ETTI PANETTI *Gabriele*

"Luther Blissett - part 1" is a piece of music composed for "traditional" rock bands (guitars, drums, keyboards...) or chamber orchestras. The 2 upper lines relate to the theme, which may be performed both by polyphonic and monophonic instruments - the notes which must not be played by monophonics are enclosed within brackets; the 3rd and 4th lines relate respectively to harmony and the bass notes. The harmonic frequency is not composed for a specific instrument, anyway it is necessary to follow the score. There is no established expression (crescendo, forte, piano...) because the piece has to be interpreted at discretion: just remember to keep a steady tempo

(♩=120)

without any acceleration or slackening.

The solo instruments improvise in doric E minor during the last 2 bars (G 6/9 and A 6/9).

LUTHER BLISSETT (PARTE I)

VELOCE (♩=120)

no chord

𝅗𝅥 = ♩

♩ = ♩

Am | GΔ(add 11) F#m(add 11) FΔ | G#ᵒ7 | G7 | F#7 | E7sus/B F7sus/C | Dm7 G7sus/D G6sus/D

G(add 9)/A | E sus(add 9) DΔ | CΔ | B7 | Eᵒ7

Em7/G Ebm7/Gb Dm7/F | C | C# | D | Bb7sus | Bsus

Bb sus | A sus | G# sus | G sus

F# sus | F sus | F9 (no 3) | G 6/9 | A 6/9

Improvvisazione sul giro armonico G 6/9 ; A 6/9 utilizzando prevalentemente E dorica

LUTHER BLISSETT
non è in vendita

LUTHER BLISSETT
walks on many legs

LUTHER BLISSETT
an assault on culture

LUTHER BLISSETT
ha creato quest'opera

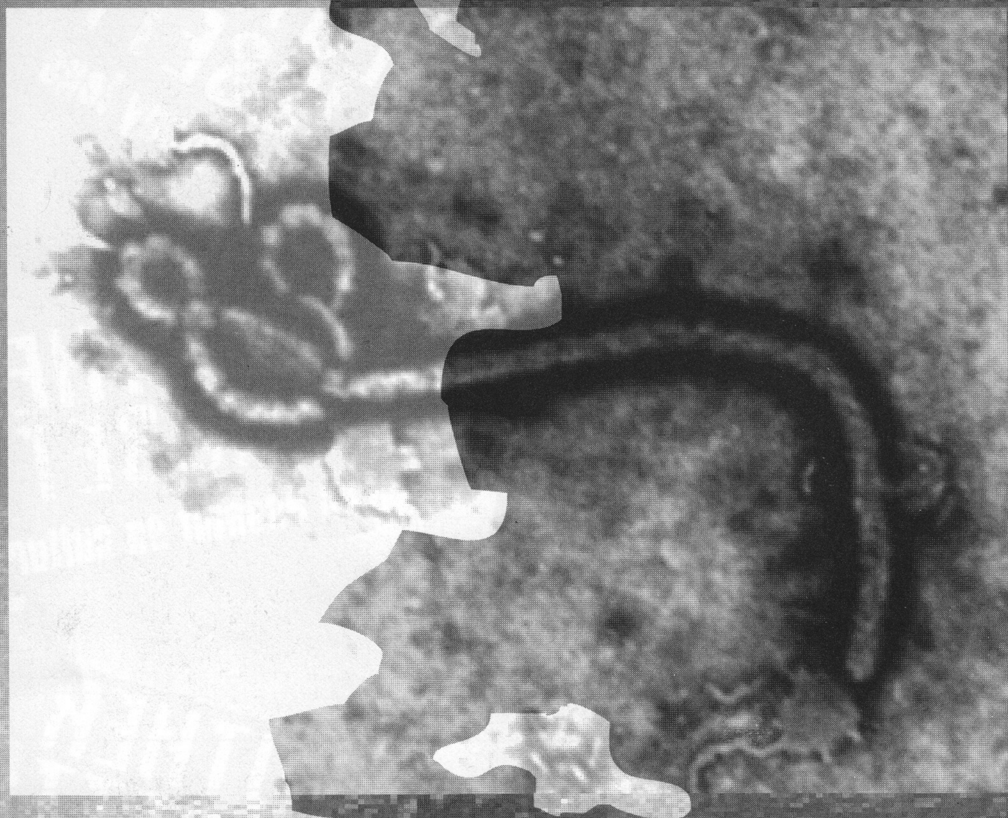
LUTHER BLISSETT
non ha nulla da insegnarti

LUTHER BLISSETT
ama questo posto!

LUTHER BLISSETT
è appena andato via

LUTHER BLISSETT
non rappresenta nessuno

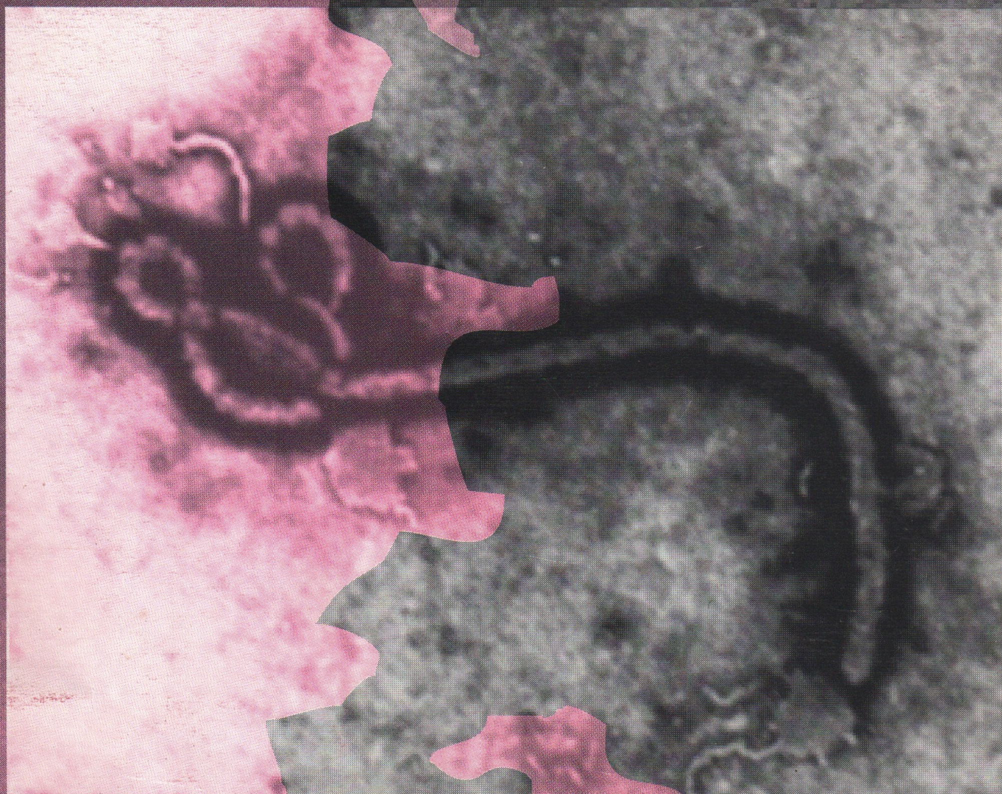
Made in Switzerland by Luther Blissett



EBOLA

is coming to get you

GRAFTON 9



EBOLA

is coming to get you

GRAFTON 9